

LA VANITÀ DELL'ITALIA

Alissa Valgimigli



L'immagine rappresenta molto probabilmente una satira politica o militare legata a eventi storici della prima guerra mondiale, con come soggetto l'Italia.

In questa cartolina si può notare che in alto a destra è presente una scritta: "Al teatro della guerra" che lascia pensare a tante cose. Possiamo notare che la protagonista di questa cartolina è una donna con una corona che si sta preparando davanti a uno specchio, indossando un corsetto mentre risponde all'uomo che attende alla porta con su scritto Sig. Italia che le comunica che "è attesa per l'entrata trionfale".

IL CAVALLO FUORI CONTROLLO

Alissa Valgimigli

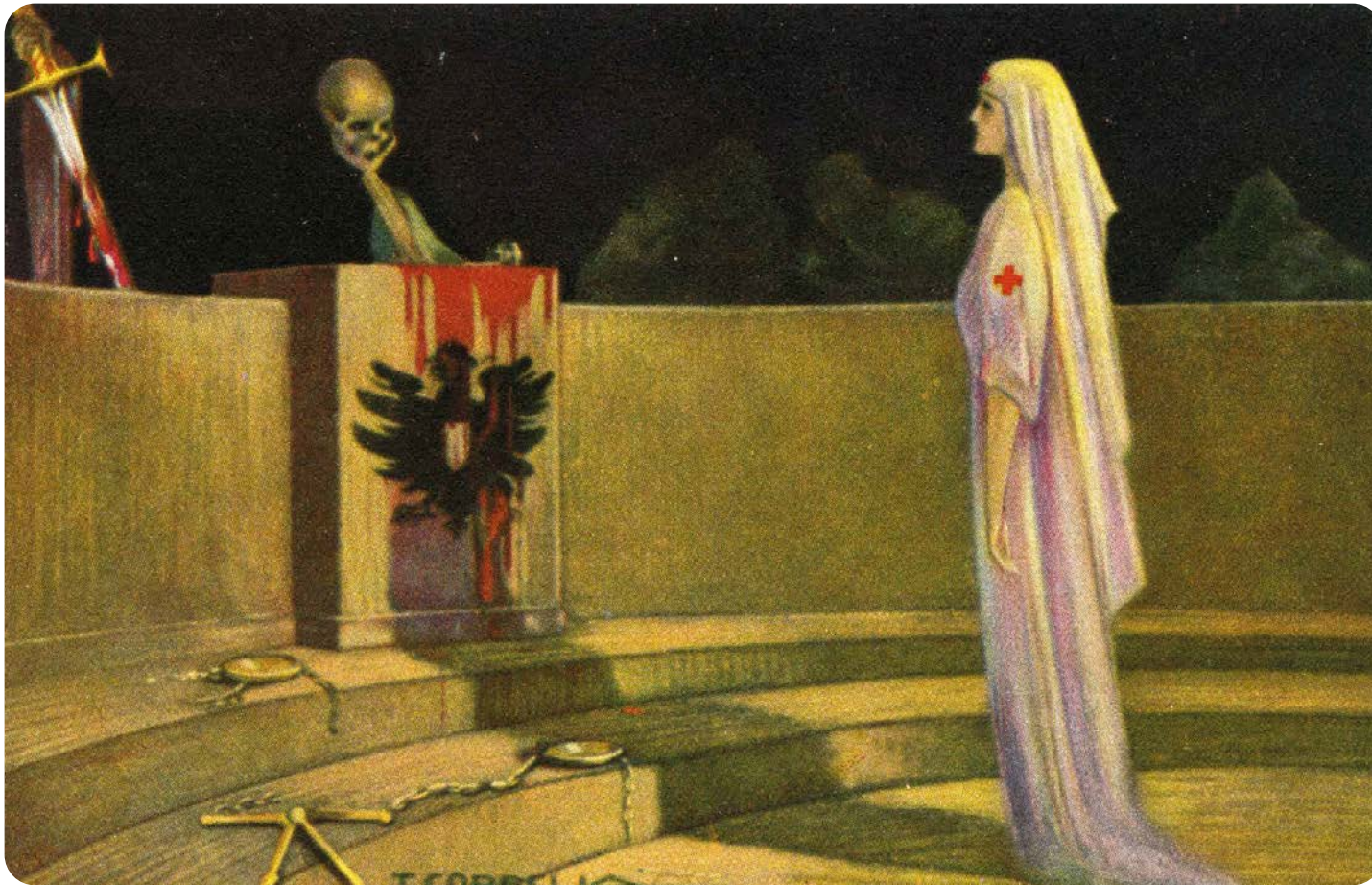


Essi sembrano rappresentare una situazione caotica o comica, con un cavallo imbizzarrito e figure grottesche.

Questa immagine rappresenta una scena con personaggi caricaturali che potrebbero essere identificati come a sinistra Guglielmo (tedesco), il cavallo che ha la bandiera austro-ungarica sul sellino, ed infine a sinistra un personaggio che potremmo ipoteticamente identificare come Francesco Giuseppe.

IL SACRIFICIO E LA MORTE

Alissa Valgimigli

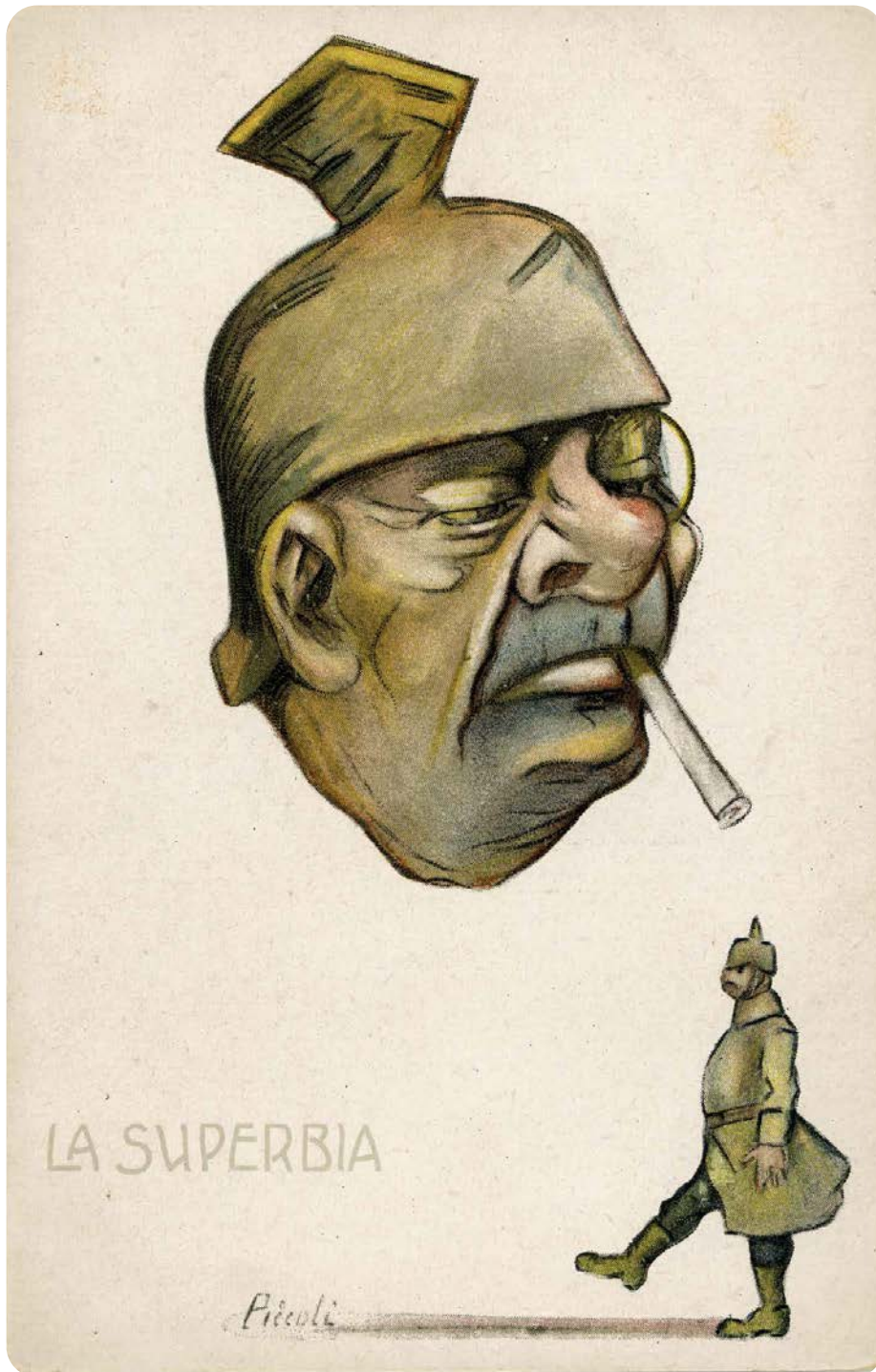


In questa cartolina possiamo subito capire che è una cartolina che tratta un argomento abbastanza cupo. Potrebbe essere riferita alla figura dell'aquila che è dietro a tutta la morte causata.

In primo piano c'è una figura femminile, una crocerossina, come simbolo di umanità e soccorso mentre sullo sfondo notiamo uno scheletro con sotto un'aquila nera che potrebbe rappresentare l'impero austro ungarico, se si guarda più attentamente possiamo notare delle ombre a destra che insieme alle scale potrebbe pensare ad un'atmosfera teatrale con scale e pubblico. Infine, in basso a sinistra, si può notare che c'è una firma che potrebbe essere quella di Tomaso Corbella noto illustratore e cartellonista per le illustrazioni satiriche, propagandistiche e patriottiche legate alla sofferenza.

IL VOLTO DELL'ARROGANZA

Andrea Mulinari



L'immagine presenta una caricatura grottesca di un uomo con un'espressione arrogante, accentuata dalla bocca serrata intorno a una sigaretta. Il viso è rugoso e dall'aspetto invecchiato, con occhi socchiusi e un naso invasivo. Indossa un elmetto appuntito evidenziando un riferimento chiaro all'esercito tedesco o prussiano. Sotto la testa, appare la figura intera dello stesso uomo, rappresentato con una postura imponente: il petto in fuori, la pancia prominente e una gamba tesa in un passo esagerato. L'abbigliamento, con il lungo cappotto militare e gli stivali, rimarca il suo ruolo di soldato o ufficiale.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine ha un chiaro intento di propaganda satirica, raffigurando il nemico come un individuo arrogante, vanitoso e privo di umiltà.

La caricatura esagera i tratti del viso e del corpo per renderlo ridicolo e poco temibile, cercando di minare l'immagine di forza e disciplina associata all'esercito tedesco. Questo tipo di rappresentazione era comune nei materiali di propaganda durante i conflitti, per ridicolizzare l'avversario e alimentare il sentimento patriottico tra la popolazione.

Categoria

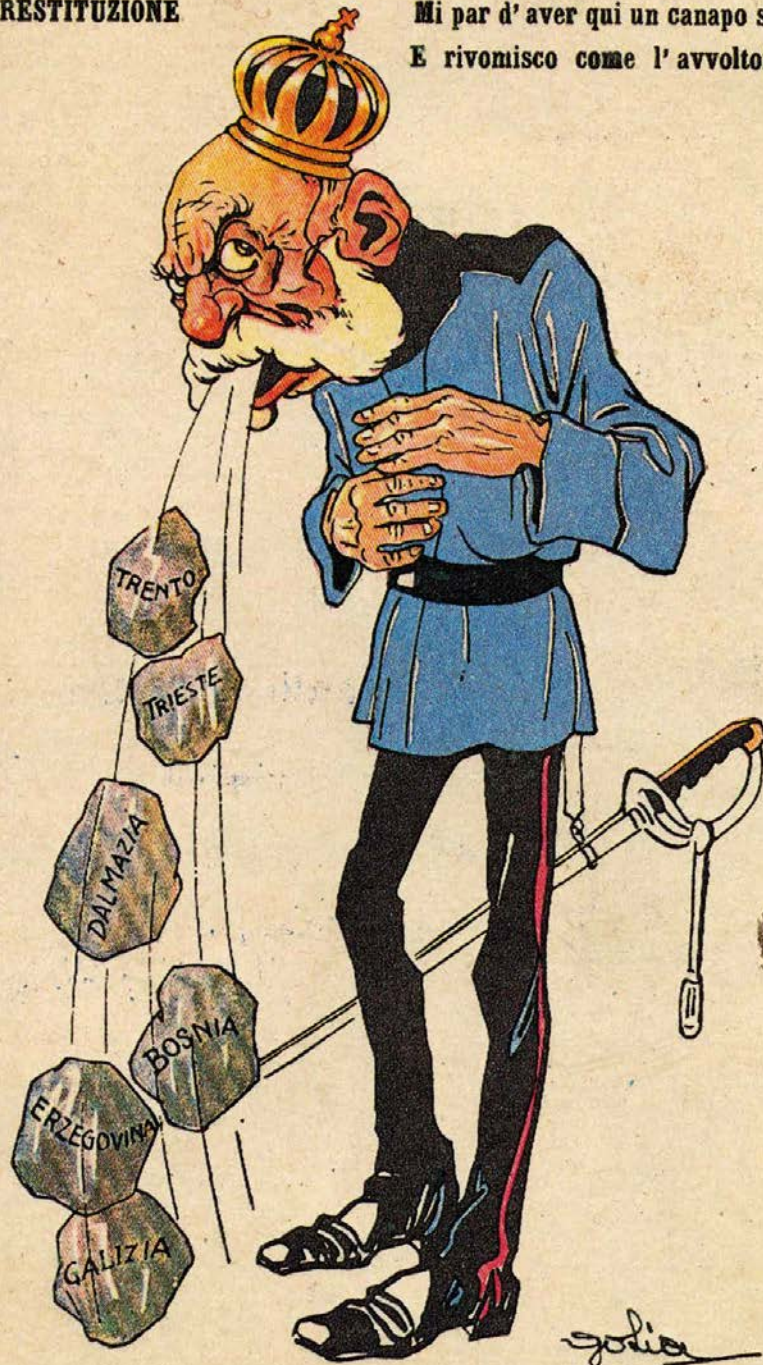
Questa cartolina ha l'intento di denigrare l'avversario, ridicolizzandone l'aspetto e il comportamento per influenzare l'opinione pubblica e rafforzare il morale della popolazione e delle truppe.

L'INDIGESTIONE DELL'IMPERATORE

Andrea Mulinari

RESTITUZIONE

Mi par d'aver qui un canapo scorsoio,
E rivomisco come l'avvoltoio



L'immagine raffigura una caricatura dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria. Ha un volto stanco e rugoso e occhi infossati, e sembra in procinto di vomitare delle pietre.

Le pietre, legate a una corda che esce dalla sua bocca, riportano i nomi di territori che l'Austria-Ungheria aveva annesso o controllato: Trento, Trieste, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Galizia. Questo suggerisce che l'Impero Austro-Ungarico stia "restituendo" queste terre, probabilmente in seguito alle sconfitte nella Prima Guerra Mondiale.

Questi versi rafforzano l'idea che l'Austria-Ungheria sia obbligata a restituire con sofferenza i territori conquistati, come se avesse ingoiato un boccone troppo grande e ora ne pagasse le conseguenze.

A destra del personaggio si vede una sciabola appesa al fianco, simbolo della forza militare ormai inutile.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine è una chiara forma di propaganda anti-austriaca, celebrando il declino dell'Impero Austro-Ungarico e la restituzione dei territori contesi, in particolare quelli italiani (Trento e Trieste).

L'atto del vomitare suggerisce che queste terre non siano mai state realmente parte dell'Austria, ma piuttosto ingerite a forza, e ora la giustizia storica le sta riportando ai legittimi proprietari. Il personaggio appare debole, ridicolo e incapace di reagire, rafforzando l'idea di un impero in agonia.

La scelta del termine "rivomisco" e la comparazione con "l'avvoltoio" aggiungono un tono dispregiativo, sottintendendo che l'Austria abbia agito come uno spietato predatore e ora debba espriare le sue colpe.

Categoria

Questa cartolina rientra nella categoria della satira contro il nemico, con un forte messaggio di propaganda nazionalista. Il suo scopo è deridere l'Austria-Ungheria, enfatizzare la sua sconfitta e celebrare la liberazione dei territori occupati.

FRATELLI D'ARMI PER LA PATRIA

Andrea Mulinari



La scena raffigura un gruppo di soldati italiani appartenenti a diverse unità militari che si incontrano festosamente sul campo di battaglia. Al centro, un bersagliere con il classico cappello piumato e un ufficiale si salutano con rispetto e fierezza. Ai lati, altri soldati di diverse uniformi sollevano i loro cappelli in segno di esultanza.

Lo sfondo mostra un paesaggio di guerra, con il cielo ancora fumoso, segno che i combattimenti sono appena terminati. L'atteggiamento dei soldati è di gioia e orgoglio, mentre si scambiano gesti di saluto e fratellanza.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'illustrazione trasmette un forte senso di unità nazionale e di celebrazione della vittoria. L'incontro tra soldati di diverse unità e formazioni militari rappresenta la coesione delle forze italiane nella lotta per la patria.

L'immagine ha un chiaro intento di esaltazione della vittoria e della fratellanza tra soldati. Il gesto di sollevare i cappelli è simbolo di entusiasmo e orgoglio per il risultato ottenuto, probabilmente legato alla Prima Guerra Mondiale e alla conquista delle terre irredente come Trento e Trieste.

Categoria

Questa cartolina appartiene principalmente alla categoria "esaltazione della forza e del coraggio", con elementi di propaganda patriottica. L'immagine celebra la vittoria italiana e la fratellanza tra i combattenti, rafforzando il sentimento nazionale e il rispetto per l'esercito.

IL BALLO DI GUERRA

Andrea Materni



In questa immagine possiamo osservare una giovane vedova a cui presumibilmente è morto il marito all'interno di una trincea di guerra, proprio per questo la donna presa da un turbine di emozioni che la sbatte da una parte all'altra della sua mente ella fa lo stesso ma all'interno di una sala da ballo ballando proprio il ballo di uno dei Paesi che diede il via a questa guerra, il valzer viennese, quasi in segno di sfida, di poter dimostrare che anche un ballo alle volte può avere le stesse valenze se non addirittura superiori rispetto a quelle riportate dalla guerra. Tutto ciò ci fa capire che non c'è bisogno di farsi la guerra per capire chi è il migliore proprio come fa lei che a testa alta sfida tutti coloro che osino poggiare i loro piedi sulla pista. Il suo vestito nero ci lascia percepire il profondo lutto che lei stessa sta affrontando e ce ne fa quasi immedesimare, mentre quel vestito giallo serve per farci intendere che nonostante tutto la vita deve andare avanti senza demoralizzarsi e arrendersi alla prima difficoltà grande o piccola che sia.

Significato simbolico e/o di propaganda

Rappresenta una cartolina di satira contro il nemico, in questo caso l'Austria che viene vista troppo debole per riuscire a vincere da sola e con le sue uniche forze la guerra.

LA PROLE DI GUERRA

Andrea Materni



In questa immagine possiamo osservare un bambino di tenera età vestito con l'abbigliamento di un giovane soldato, con tanto di berretto e fucile, il tutto contornato da una sorta di cornice color sabbia. Questo ci lascia intuire due cose principali: la prima è che vista la vasta durata della guerra era estremamente necessario che anche i giovani ragazzi neo diciottenni iniziassero ad imbracciare le armi per dare anch'essi un importante contributo alla loro nazione durante la guerra; mentre il secondo significato che voglio attribuire a questa cartolina è quello di speranza che aveva portato la vittoria riportata dal generale Diaz e dai suoi "ragazzi del '99" che avevano ottenuto nel giugno 1918 durante la Battaglia del solstizio così denominata proprio dal famoso poeta Gabriele D'Annunzio. Inoltre questo color sabbia presente sui bordi serve proprio a immedesimare chiunque veda questa cartolina in quello che sarebbe l'ambiente di trincea.

Significato simbolico e/o di propaganda

In entrambi i casi sopracitati, rappresenta una cartolina di propaganda per stimolare il popolo a continuare a combattere senza perdere le speranze e per motivare i giovani ad arruolarsi nell'esercito.

UN RINTOCCO RIVOLUZIONARIO

Andrea Materni



L'ORA DELLA
VITTORIA!

In questa immagine possiamo notare due bambini che si trovano nei pressi di una città, come possiamo intuire dagli edifici che vediamo alle loro spalle, dove sembra esserci addirittura la cupola di una cattedrale. I due sono ripresi nell'atto di suonare un campanile che sembra preannunciare la tanto aspettata vittoria dell'Italia. A parer mio l'immagine è in bianco e nero perchè sta a rappresentare il momento difficile che stava affrontando l'Italia che si vedeva sempre man mano più indebolita e sconfitta da questa guerra.

Il suono del campanile suonato da questi bambini è invece in grado di spezzare il silenzioso velo di tristezza che oscurava l'Italia ed anzi fa capire al popolo che è l'ora di una svolta decisiva nel conflitto che riuscirà ad arrivare grazie anche all'entrata in guerra da parte degli americani.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina fa parte di quelle di propaganda d'incitamento alla guerra, che doveva spingere gli italiani a reagire nonostante le pesanti sconfitte subite durante la guerra.

MARCIA VERSO LA MORTE

Andrea Materni



Fanteria - Partenza per il fronte.

In questa immagine possiamo osservare un plotone della fanteria dell'esercito italiano da come possiamo notare dalla presenza ripetuta prima della bandiera e in seguito anche del tricolore italiano, nella bandiera possiamo vedere anche la presenza dello stemma della famiglia dei Savoia che in quel periodo rappresentavano ancora la famiglia reale del Regno d'Italia. I primi tre soldati stanno suonando la degli ottoni proprio per guidare la marcia dei loro compagni al seguito, essi sembrano presi da una forte spinta di entusiasmo e di speranza di far ritorno il prima possibile dalle loro famiglie e di vincere per la gloria del Paese l'imminente guerra a cui stavano andando incontro.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina fa parte di quelle di propaganda d'incitamento alla guerra, che serviva a nutrire gli animi degli italiani di forte esaltazione e speranza nella vittoria del Paese, quasi a sentirsi invincibili.

DEVOZIONE ALLA PATRIA

Andrea Materni



In questa immagine possiamo vedere un soldato italiano, facente parte degli alpini, l'insieme delle truppe da montagna altamente specializzate dell'esercito italiano, come possiamo intuire dalla divisa indossata, con il tipico cappello da alpino, che impugna l'asta della bandiera del Regno d'Italia con attaccato il tricolore e con sopra lo stemma della famiglia reale dei Savoia.

Il soldato si trova in mezzo alle montagne, probabilmente nella zona del Trentino, dove si trovava a combattere contro l'esercito dell'Impero Austro-Ungarico. Non a caso il soldato si trova proprio su quella che sembra essere la vetta più alta tra quelle lì intorno e pure la posa sembra essere molto fiera ed autoritaria, questo a dimostrare anche la supremazia del popolo e dell'esercito italiano rispetto agli altri Paesi coinvolti nella guerra; a dimostrare che non dobbiamo avere paura per nessuno.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina fa parte di quelle propagandistiche d'incitamento alla guerra, che serviva a nutrire gli animi degli italiani di forte esaltazione e speranza di un importante successo nella guerra e nella conquista dei territori che ancora mancavano all'unificazione totale del Regno d'Italia. Anche la scritta che troviamo all'interno dell'immagine serve a risvegliare quel patriottismo rimasto latente ormai per troppo tempo nell'animo degli italiani.



LA VITTORIA SCHIACCIANTE

Giosuè Mesiti

L'immagine di questa cartolina rappresenta in primo piano tre aquile che si trovano su un grande scoglio in mare, si possono notare le onde che si infrangono sulla roccia, le nuvole sullo sfondo e un cielo azzurro, ma nuvoloso in lontananza. Una delle tre aquile sta schiacciando le altre due, è in piedi, impassibile, con le zampe che tengono le altre due aquile schiacciate allo scoglio, sono sanguinanti e sembra si stiano dimenando per provare a liberarsi, mentre l'altra aquila non presenta nessuna ferita e nessun segno di paura o preoccupazione, ma, al contrario, è impassibile e sicura di sé.

Significato simbolico e/o di propaganda

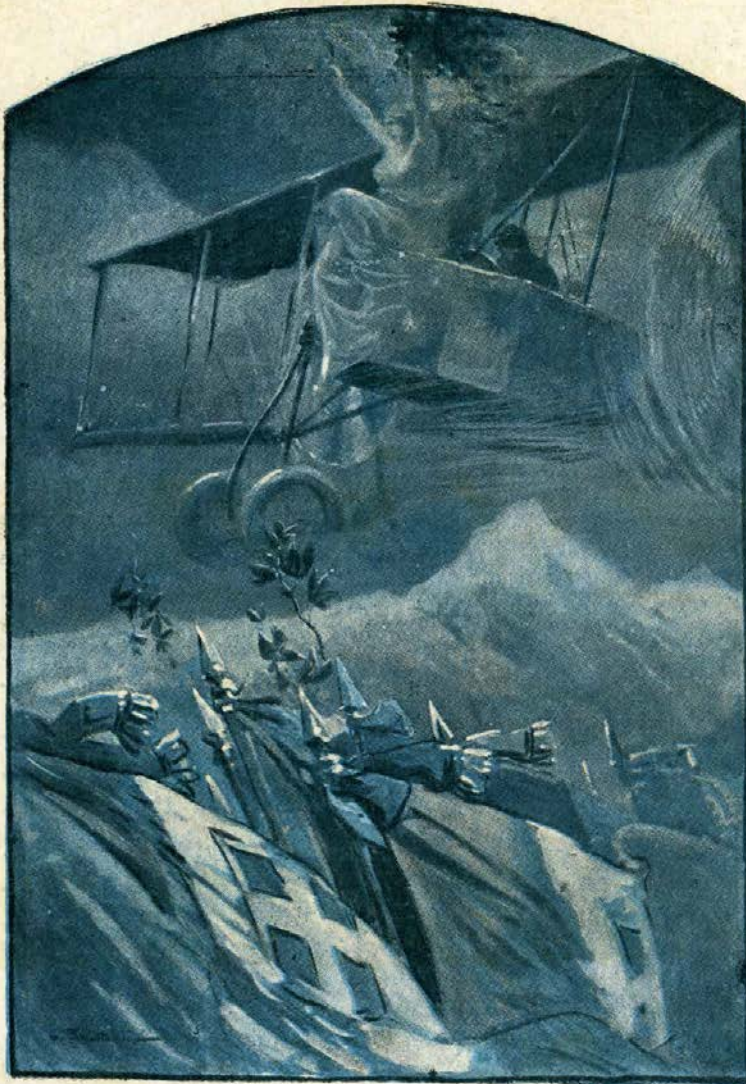
Credo che il significato propagandistico di questa cartolina sia quello di mettere sicurezza nelle persone riguardo la superiorità e potenza della nazione rispetto alle altre, l'aquila dominante, sicura e impassibile, rappresenta la propria nazione, che, grazie ai soldati e alle proprie tecniche e conoscenze sia più forte. Probabilmente l'intento di propaganda di questa cartolina è quello di mettere una sicurezza, nelle persone che l'avrebbero vista, riguardo la potenza e superiorità della nazione.

Categoria

Esaltazione della forza e del coraggio, in quanto si dimostra la forza dell'aquila, metafora della nazione.

GUIDA ALLA VITTORIA

Giosuè Mesiti



AVANTI AVANTI!...
LA VITTORIA GUIDA I NOSTRI ESERCITI
FATE TUTTI IL VOSTRO DOVERE
SOTTOSCRIVETE AL V° PRESTITO NAZIONALE

In questa cartolina si può distinguere un aereo che vola in mezzo alle nuvole, con in sfondo delle montagne; seduta sopra l'aereo si può distinguere una figura femminile che esulta, in una mano tiene un mazzo di fiori e nell'altra sembra avere una fiaccola o un oggetto simile. Sotto l'aereo ci sono delle bandiere mosse dal vento. Tutto il disegno è fatto utilizzando sfumature di azzurro e blu, contribuendo a dare un senso di velocità, di vento che soffia, di aria al disegno.

Al di sotto dell'immagine si può vedere una scritta che incita i cittadini a sottoscrivere al prestito nazionale.

Significato simbolico e/o di propaganda

Leggendo la scritta si può dedurre che la donna seduta sopra l'aereo rappresenti la "vittoria che guida" gli eserciti, si vuole probabilmente dimostrare la forza della patria, mostrando nuovi mezzi potenti come l'aereo e facendo vedere come esso possa arrivare ad altitudini impensabili poco tempo prima. Inoltre la scritta dà un chiaro messaggio per spingere i cittadini a sottoscrivere una somma al prestito nazionale, per contribuire alla guerra.

Categoria

Propaganda, incitazione alla guerra ed esaltazione di forza e coraggio.

AVANZATA DELLA CAVALLERIA ITALIANA NELLA GRANDE GUERRA

5M sia

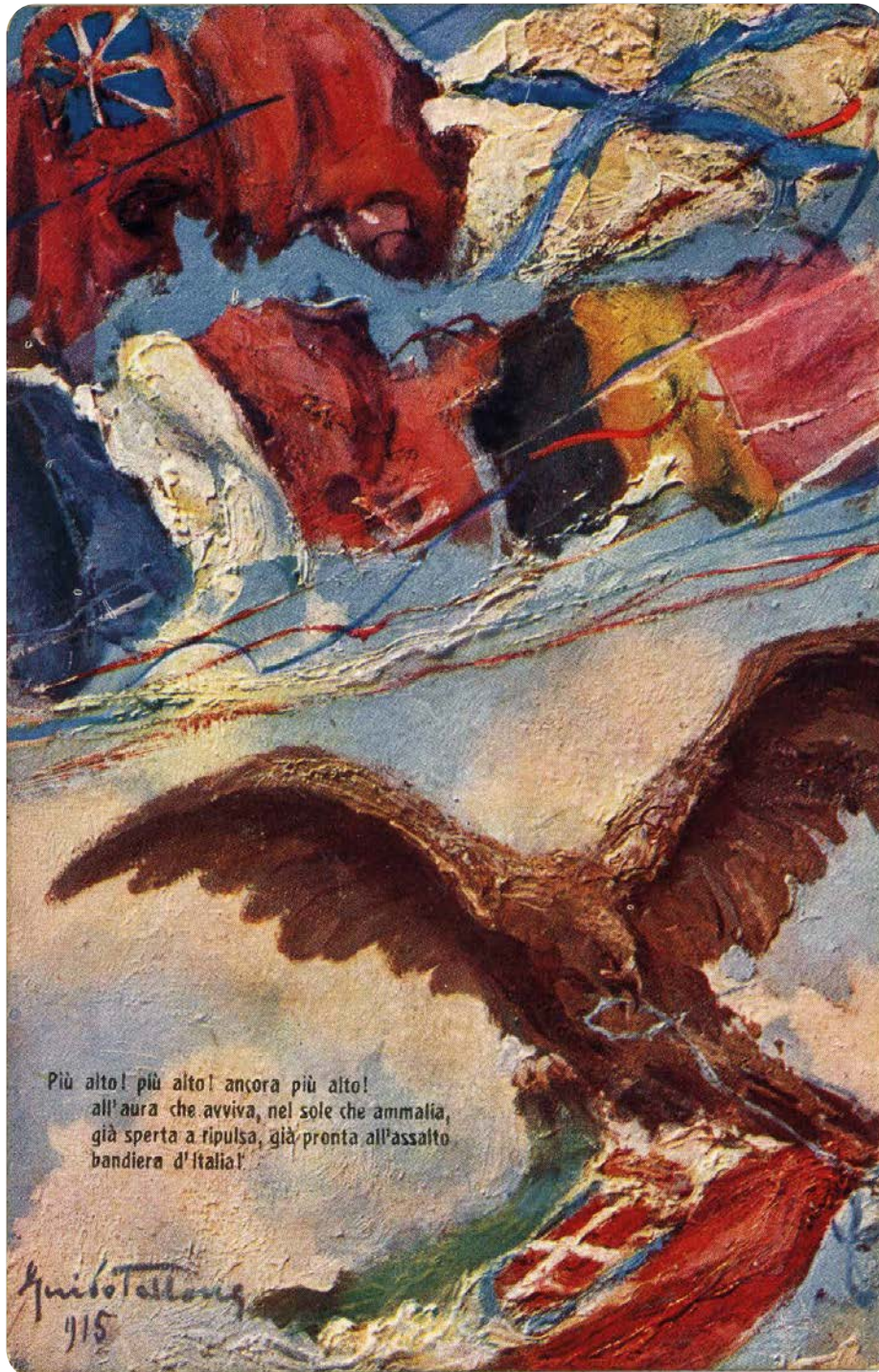


La cartolina, datata 1917, raffigura un'unità di cavalleria italiana in carica, guidata da due ufficiali a cavallo. Sullo sfondo si vedono artiglieria, dirigibili e aerei, simboli del progresso tecnologico in guerra. In basso, un'aquila si posa su una bandiera italiana con lo stemma sabauda, circondata da ramoscelli di alloro e quercia.

L'immagine ha un forte valore propagandistico: esalta il coraggio e l'eroismo dell'esercito italiano, rafforza il legame con la monarchia e trasmette un senso di movimento e determinazione, incoraggiando il sostegno alla guerra.

L'ASCESA DELLA BANDIERA ITALIANA

5M sia



La cartolina raffigura un'aquila in volo sopra una bandiera italiana, con colori dinamici e pennellate espressive. Sullo sfondo si intravede la ruota di un velivolo, simbolo del progresso dell'aviazione. Il testo poetico esalta l'ascesa della bandiera italiana, pronta all'assalto.

L'immagine ha un forte valore propagandistico: l'aquila rappresenta la potenza dell'Italia, mentre la bandiera simboleggia la determinazione nazionale. Il riferimento all'altitudine richiama l'importanza dell'aviazione, enfatizzando l'orgoglio e la forza militare del paese.

MEMORIE DI GUERRA

Luca Gulmanelli



L'immagine raffigura un baule di legno, sopra il baule sono posati alcuni oggetti simbolici: un fucile con baionetta, una sciabola con l'elsa dorata, un elmetto militare, e una bandiera italiana. Nella parte inferiore della cartolina è riportata la frase in italiano: "L'ombra sua torna ch'era dipartita."

L'immagine ha un forte valore commemorativo e patriottico. La presenza del baule può suggerire il ritorno simbolico di un soldato caduto, il cui spirito torna attraverso i suoi effetti personali. Il fucile e la sciabola rappresentano il sacrificio militare, mentre l'elmetto richiama la lotta e il coraggio. La bandiera sabauda indica il legame con l'Italia monarchica. Il messaggio complessivo sembra evocare il ricordo e l'onore per i caduti, esaltando il loro sacrificio per la patria.

Questa cartolina rientra principalmente nella nostalgia del ritorno a casa, ma anche nella propaganda patriottica.

IL PATTO DI SANGUE

Luca Gulmanelli



L'immagine rappresenta due figure vestite in uniformi militari d'epoca. A sinistra si trova un uomo con un'uniforme gialla e nera, che potrebbe rappresentare l'Impero Austro-Ungarico. A destra, una figura in uniforme blu con decorazioni dorate, forse rappresentante la Germania. I due si stringono la mano, ma la stretta avviene sopra un cuore sanguinante che sgorga sangue.

Essi si trovano sopra un globo terrestre, la terra è evidentemente insanguinata, un chiaro simbolo della devastazione causata dall'alleanza tra questi due poteri. Sotto l'immagine, il titolo "Il patto" rafforza il messaggio dell'illustrazione, suggerendo che l'accordo tra queste due figure è fondato sulla violenza e sul sacrificio umano.

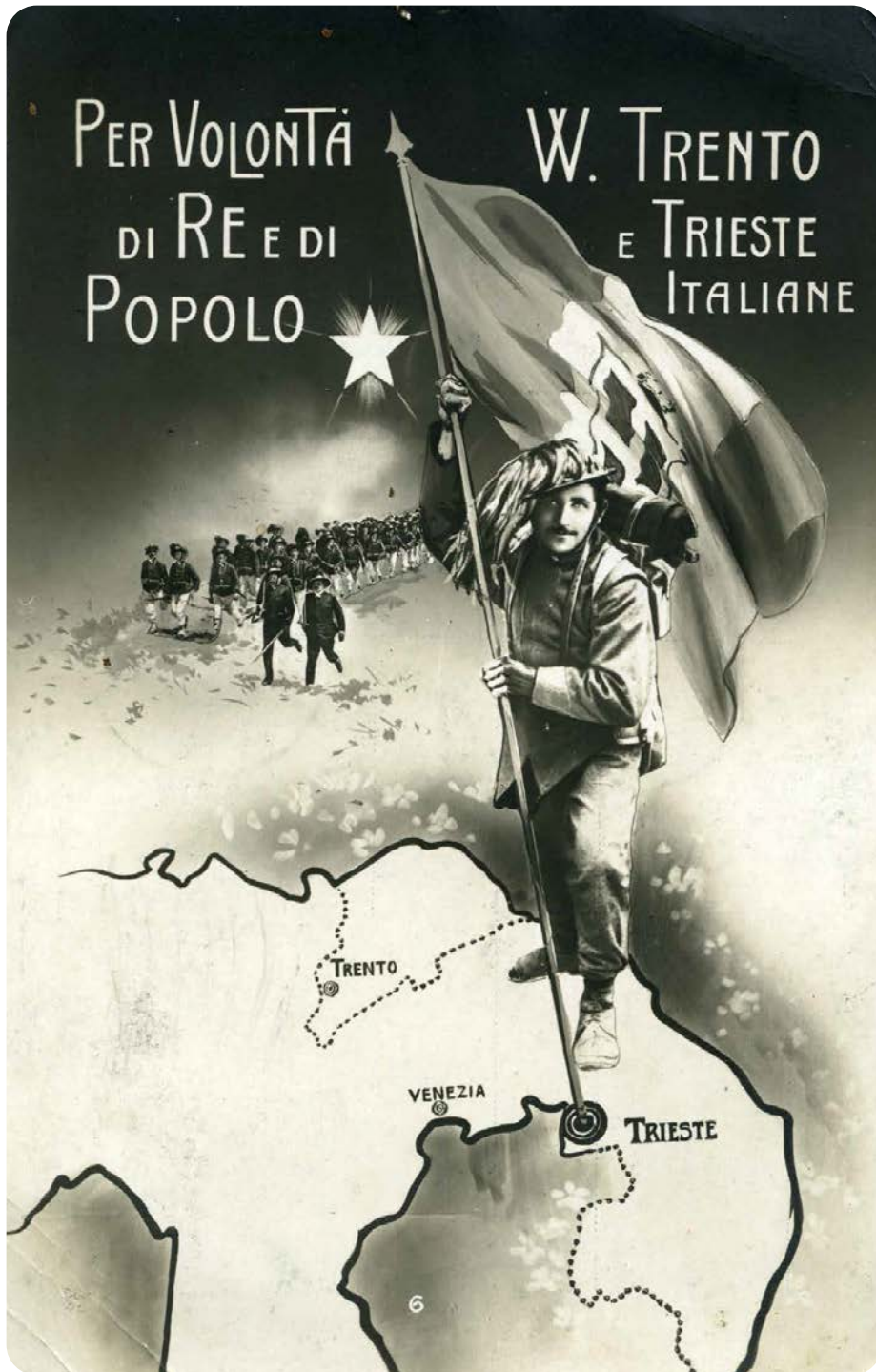
La rappresentazione degli Imperi Centrali come artefici di un accordo che porta solo distruzione e sangue è una chiara denuncia della loro responsabilità nella guerra.

Il cuore sanguinante che cola sulla Terra simboleggia il costo umano del conflitto e suggerisce che questa alleanza è fondata sul sacrificio e sulla sofferenza.

Questa cartolina rientra chiaramente nella satira contro il nemico e nella propaganda anti-imperiale.

PER VOLONTÀ DELL'ITALIA

Luca Gulmanelli



La cartolina presenta una composizione visivamente patriottica. In primo piano, una figura che avanza con decisione piantando una lancia con il tricolore italiano nel suolo. La bandiera è sventolante, a simboleggiare la vittoria e la riconquista. Sul lato sinistro, si vede un gruppo di soldati italiani in marcia, avanzando, forse a rappresentare il sacrificio e la fatica della guerra.

L'immagine ha un chiaro significato di propaganda patriottica. La rappresentazione della figura che pianta la bandiera simboleggia la conquista e il compimento del processo risorgimentale, con Trento e Trieste finalmente unite all'Italia dopo la vittoria contro l'Austria-Ungheria.

Questa cartolina rientra nella categoria di propaganda patriottica ed esaltazione della forza e del coraggio. Celebra la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale e la definitiva unificazione di Trento e Trieste alla nazione.

IL LEONE D'ITALIA

Luca Gulmanelli



L'illustrazione della cartolina presenta un'imponente rappresentazione simbolica della vittoria italiana. Al centro dell'immagine, domina un leone, figura spesso associata alla forza, al coraggio e alla regalità.

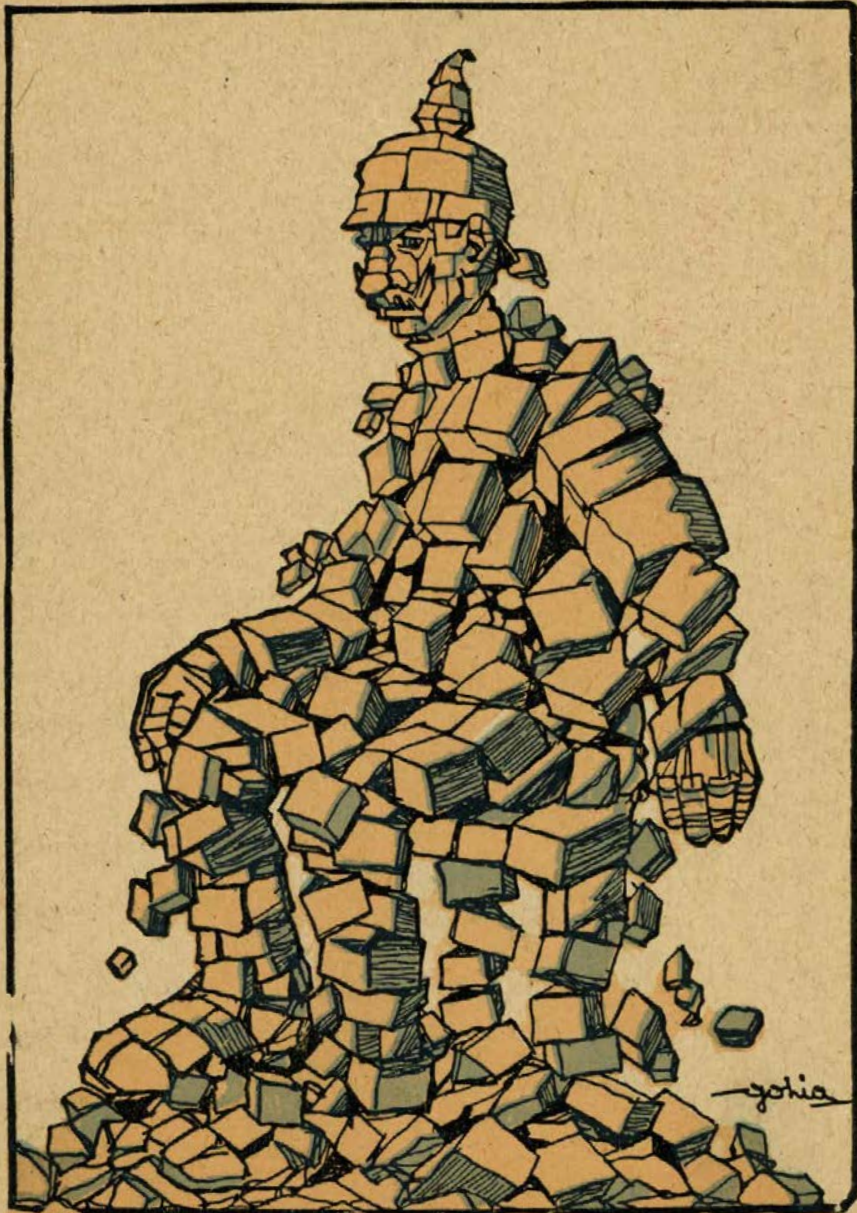
Nella parte inferiore, si vedono elementi architettonici che evocano la grandezza dell'antica Roma, con la scritta S.P.Q.R. Ai lati, sono presenti gli stemmi di Trento e Trieste, città simbolo della vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale.

L'immagine è chiaramente un manifesto di propaganda patriottica che rappresenta il coraggio e la forza dell'Italia, simboleggiati dal leone.

Questa cartolina appartiene chiaramente alla categoria della propaganda patriottica e dell'esaltazione della forza e del coraggio. L'uso di simboli potenti come il leone, la croce di Savoia e le catene spezzate viene usato per esaltare la vittoria italiana e il compimento dell'unità nazionale.

L'EDIFICIO SI SGRETOLA

Matteo Mingozzi



L'EDIFICIO SI SGRETOLA

Rappresenta la Germania che perde stabilità, dimostrata dalla punta sull'elmetto tipica prussiana. È rappresentata in pietra perché era storicamente una potenza rigida, ma che si sta sgretolando perdendo la guerra. Questa è una satira contro la Germania facendola vedere instabile.

DIAVOLO TACCAGNO

Matteo Mingozzi



Rappresenta un uomo che nasconde il denaro sotto al materasso per non darlo allo stato come fondi di guerra.

L'uomo è guidato dal diavolo, perché è vista come cosa negativa nascondere i soldi, rubando da sé stessi i fondi necessari per la guerra e quindi per il proprio futuro.

È una incitazione a donare alla guerra attaccando chi decide di non aiutare.

HINDENBURG ZEPPELIN

Matteo Mingozzi



La Germania è rappresentata dai cittadini con vestiti stereotipati tedeschi, che guardano il generale tedesco Hindenburg come fosse un dirigibile e dicono 'se si sgonfia poveri noi!', perché se la spinta del generale si ferma tutto lo stato cadrà in rovina dalla guerra.

È satira contro la Germania, vista come uno stato guidato da una persona gonfia del suo ego

ALLORI AGLI EROI

5U Tur



Questa cartolina della Prima Guerra Mondiale, celebra il sacrificio e la gloria dei soldati caduti. La figura femminile, simbolo della Patria, offre un ramo d'alloro, emblema di vittoria e memoria. Il rosso dominante richiama il sangue e il sacrificio, mentre il cielo infuocato evoca il dramma della guerra e la riconoscenza verso gli eroi. È un'immagine commemorativa e propagandistica, tipica del periodo, volta a unire il popolo e onorare i caduti.

SOSTEGNO DELLE DONNE

5U Tur



Questa cartolina della Prima Guerra Mondiale raffigura una donna che scrive una lettera, osservata da una bambina, in un contesto domestico. La scritta "SII FORTE" sulla tovaglia e la mappa dell'Italia richiamano il patriottismo e la forza morale. La scena enfatizza il ruolo delle donne come sostegno emotivo durante la guerra, promuovendo valori di coraggio, unità familiare e nazionale.

LA LUCE DELLA STRAGE

5U Tur

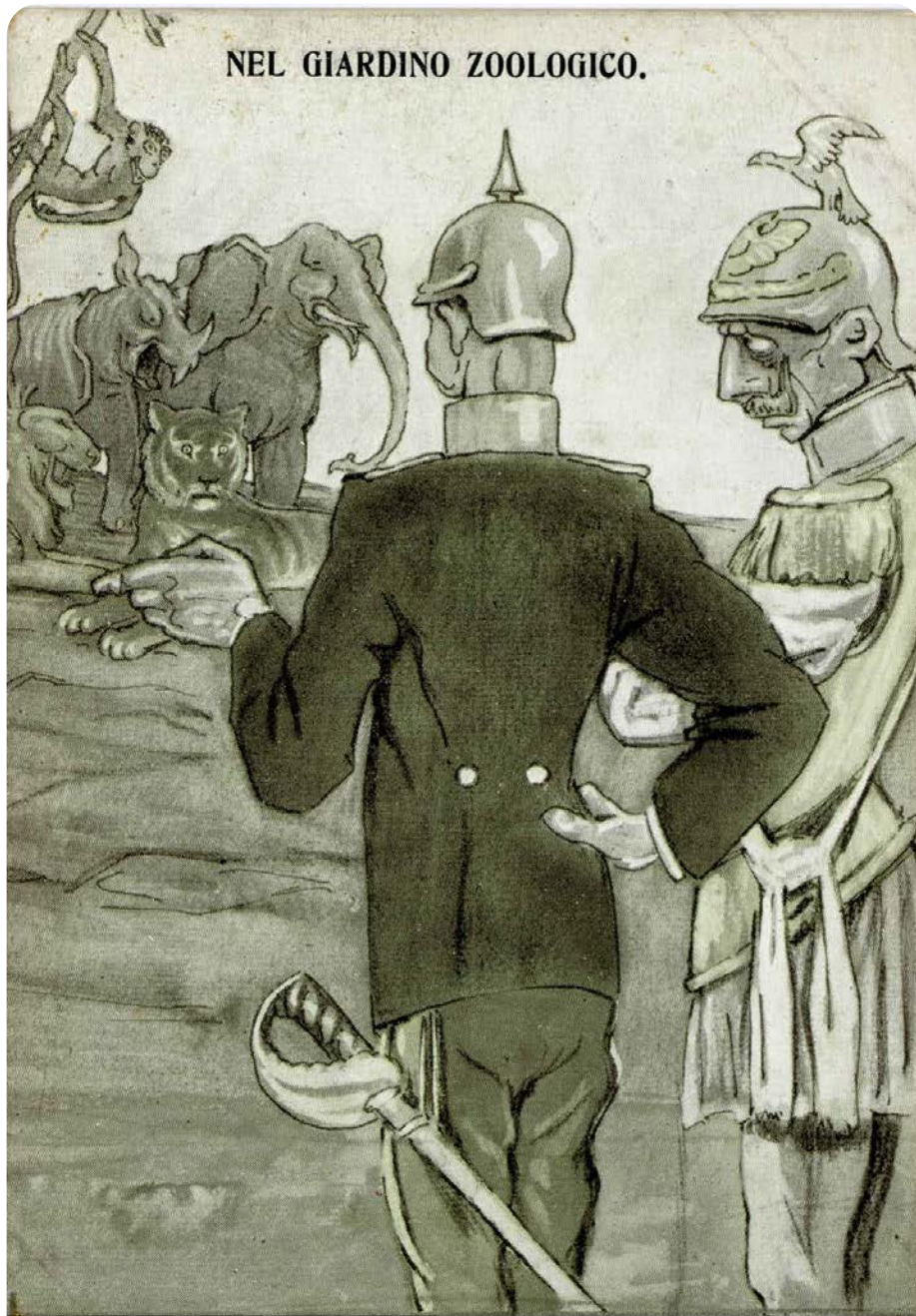


La cartolina rappresenta il bombardamento aereo di Padova del 28-29 dicembre 1917, definito un delitto. Mostra un aereo austro-ungarico che sgancia bombe su una città in fiamme, simbolo della brutalità della guerra.

L'immagine esprime indignazione e denuncia gli attacchi contro la popolazione civile.

RIFLESSO NELLO ZOO

Teodora Alexandra Botea



- Non temete, maestà... vi trovate fra amici e colleghi!..

Nella cartolina qui a fianco (probabilmente italiana), in primo piano troviamo un sovrano tedesco (quello col cappello a punta) e uno austriaco. Nello sfondo ci sono diversi animali selvatici, definiti da zoo, che li stanno guardando. Si rassicurano a vicenda dicendo di non preoccuparsi degli animali perché sono esattamente come loro, chiamandoli colleghi.

Dietro questa foto si cela la crudeltà e la cattiveria applicata da tedeschi e austriaci durante la Prima Guerra Mondiale, ma allo stesso tempo la loro consapevolezza del pessimo comportamento.

Categoria

Satira contro il nemico

EUROPA, NUOVO STATO FEDERALE

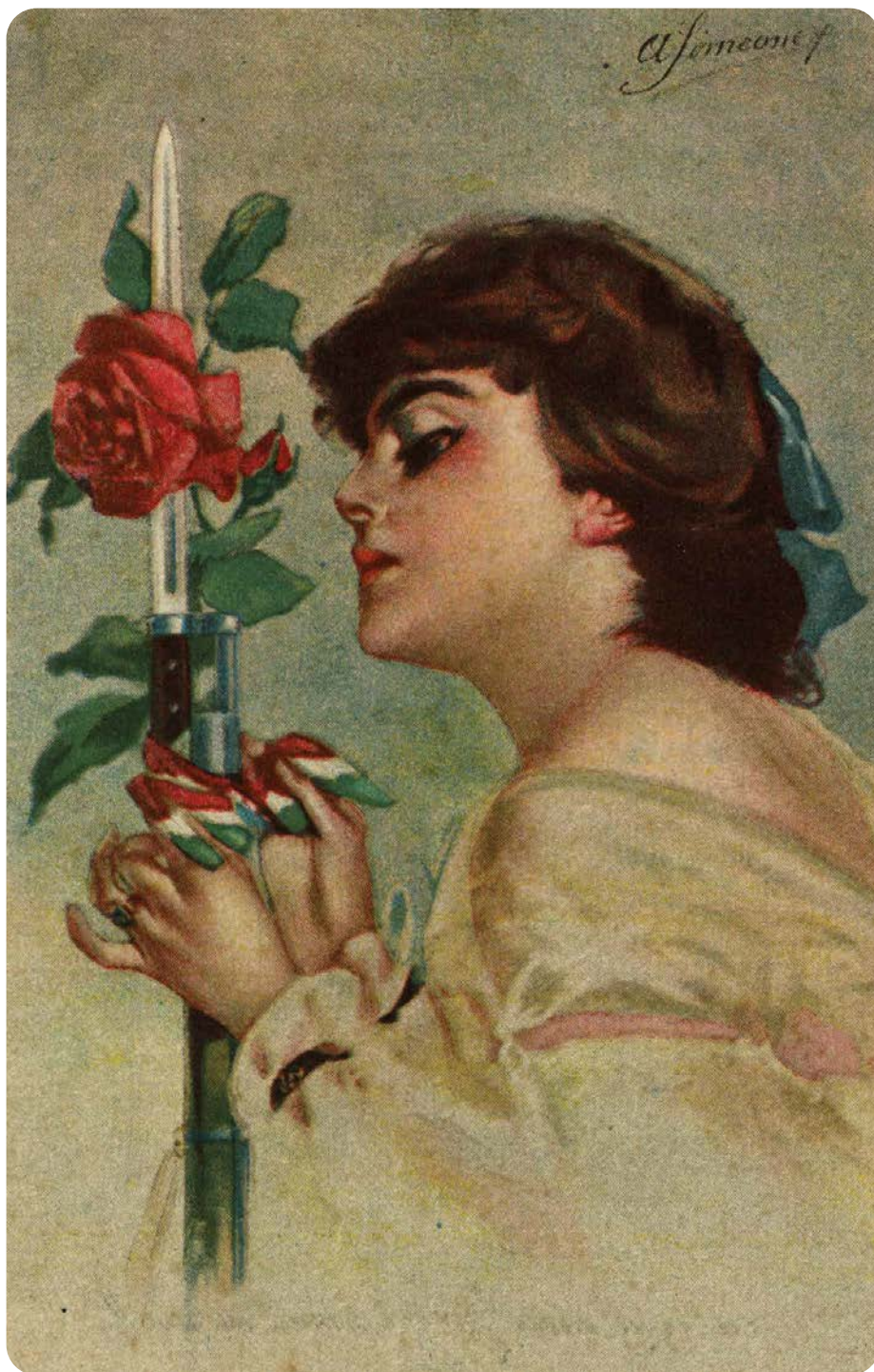
Teodora Alexandra Botea



In questa cartolina c'è un ufficiale tedesco che sta scrivendo sulla cartina "Germania" lungo tutta la grandezza dell'Europa. Questa cartolina sottolinea il desiderio tedesco di conquistare tutta l'Europa ed averla sotto il proprio controllo. Il messaggio è ben chiaro e non necessita di una particolare analisi per comprenderne il significato.

Categoria

Esaltazione della forza



POTENZA DELLA BELLA SPERANZA

Rebecca Valek

Nella prima cartolina che ho scelto viene raffigurata una donna che afferra un fucile con una baionetta attorno al quale si può vedere il tricolore ed una rosa.

La donna ha uno sguardo attento.

La cartolina è stata creata, almeno secondo me, come un dipinto utilizzando uno stile che si avvicinava di più verso quello utilizzato nella bella epoque che quello della guerra.

Ho scelto questo titolo per via dei significati simbolici dei tre punti cardine di questa cartolina.

La potenza proviene dal significato della baionetta che incita il potere militare.

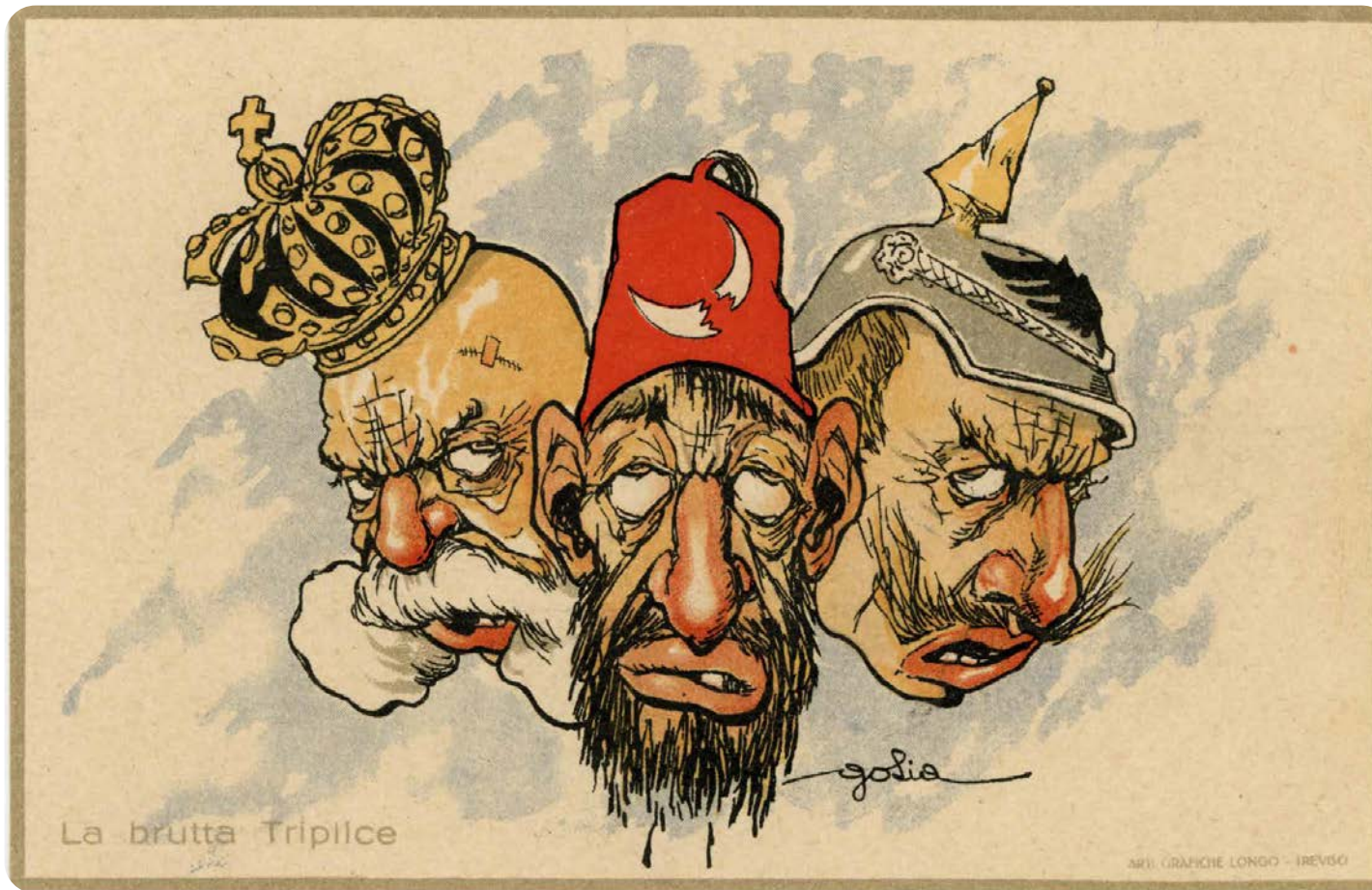
La bella speranza, invece è un misto tra la bellezza della rosa e la speranza del tricolore.

Secondo la mia opinione con questa cartolina il soldato che la inviava intendeva incitare un sentimento di nostalgia verso la propria casa e il desiderio di ritorno.

Utilizzando un altro punto di vista, questa cartolina, si può riferire ad un sentimento di patriottismo e alla ricerca della vittoria, grazie al tricolore e alla rosa.

LA BRUTTA TRIPLICE

Rebecca Valek



Come seconda cartolina ho scelto uno stile più cartoonesco disegnato in modo che inciti sentimenti di odio e disprezzo verso i nemici. Scrutando la cartolina possiamo notare i tre comandanti nemici dell'Italia disegnati in modo brutto per incitare odio e disprezzo verso le potenze: Francesco Giuseppe I per l'impero austro-ungarico, Otto Von Bismarck per la Germania e Abdul Hamid II per l'impero turco ottomano. Sono state disegnate come persone brutte, strane, quasi decadute. Secondo questa scelta è stata presa dall'artista per dimostrare come la guerra fosse quasi finita, soprattutto dall'aspetto dei capelli: la corona austriaca è spezzata e la luna della turchia è rotta come per rappresentare la fine degli imperi.

LA PACE DEL COLOSSO

Rebecca Valek



Come terza cartolina ho deciso di descrivere una con un significato più incitante verso la guerra.

In questa cartolina viene rappresentata la Germania come un colosso di colore rosso sangue.

A terra possiamo notare corpi di civili e soldati combattenti con facce spaventate. Nella parte in basso della foto si può notare la scritta: "La pace tedesca". Sopra ci sono macchie di sangue dei caduti. Il sangue lo si può notare anche sopra alla mazza del tedesco.

Con questa cartolina, secondo me, il soldato voleva far notare la violenza della guerra mentre il governo spendendola voleva incitarla facendo vedere il terrore che avrebbe portato la Germania se avesse vinto il conflitto.

CORAGGIO E OTTIMISMO IN GUERRA

???



L'immagine raffigura un ufficiale dell'esercito italiano, riconoscibile dal copricapo con mostrine a due stelle, tipico del grado di tenente. Il volto dell'uomo è caratterizzato da un sorriso ampio e sicuro, con un sigaro tra i denti, da cui si alza un sottile filo di fumo. Il suo sguardo è vispo, con un'espressione quasi ammiccante. Indossa una divisa grigia con il colletto decorato di rosso e con due stelle bianche, simbolo distintivo del suo grado militare. Sul petto, ben visibile, spicca un mazzetto di violette, che aggiunge un tocco sentimentale e delicato all'immagine. L'autore della cartolina, G. Muggiani, ha firmato l'opera, datandola 1915, anno dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina trasmette un messaggio positivo e rassicurante. Il sorriso dell'ufficiale, unito al sigaro e ai fiori, comunica un'immagine di sicurezza, coraggio e ottimismo nonostante la guerra. L'elemento delle violette potrebbe simboleggiare l'affetto di una persona amata o il legame con la patria, mentre il sigaro e l'espressione rilassata contrastano con l'idea della durezza della vita militare, suggerendo una visione eroica e spensierata della guerra. L'intento propagandistico potrebbe essere quello di mostrare il soldato italiano come forte, allegro e fiducioso nella vittoria.

Categoria

Questa cartolina può essere classificata come:

Propaganda: Rappresenta il soldato con un'immagine positiva, lontana dalla sofferenza della guerra.

Esaltazione della forza e del coraggio: L'ufficiale appare sereno e sicuro, simbolo di determinazione e orgoglio militare.

Nostalgia e affetti personali: Il mazzetto di violette potrebbe richiamare l'amore e il ricordo di chi è lontano.

L'ORA DELLE SCELTE

???



L'immagine raffigura due figure centrali che camminano insieme. A sinistra vi è un uomo anziano, con una lunga barba bianca, vestito di scuro e con un copricapo ecclesiastico, che porta un cannone sotto il braccio. Accanto a lui, a destra, c'è un ufficiale con un'uniforme chiara, dotato di decorazioni e un elmo dorato con un'aquila, che impugna una sciabola.

Sul lato destro dell'illustrazione, l'Italia è rappresentata sotto forma di una figura femminile con una corona dorata e un vestito tricolore, che tiene una bandiera italiana. Il suo sguardo è rivolto ai due uomini che avanzano. In alto a sinistra, invece, si vedono volti di uomini con espressioni preoccupate o tristi, associati a bandiere di nazioni straniere (probabilmente le potenze dell'Intesa).

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina sembra rappresentare un momento cruciale della Prima Guerra Mondiale, in cui l'Italia stava decidendo se entrare in guerra o restare neutrale. Il personaggio barbuto potrebbe simboleggiare la diplomazia o la politica conservatrice, mentre l'ufficiale con l'elmo potrebbe rappresentare la spinta verso l'intervento militare, con un richiamo alla tradizione prussiana o imperiale.

La donna-Italia che osserva con la bandiera suggerisce che la decisione non sia ancora stata presa, mentre i volti sofferenti degli uomini in alto potrebbero essere i rappresentanti delle nazioni coinvolte nel conflitto, desiderose di un intervento italiano. L'immagine trasmette quindi l'idea di una scelta difficile e del dibattito interno all'Italia del tempo.

Categoria

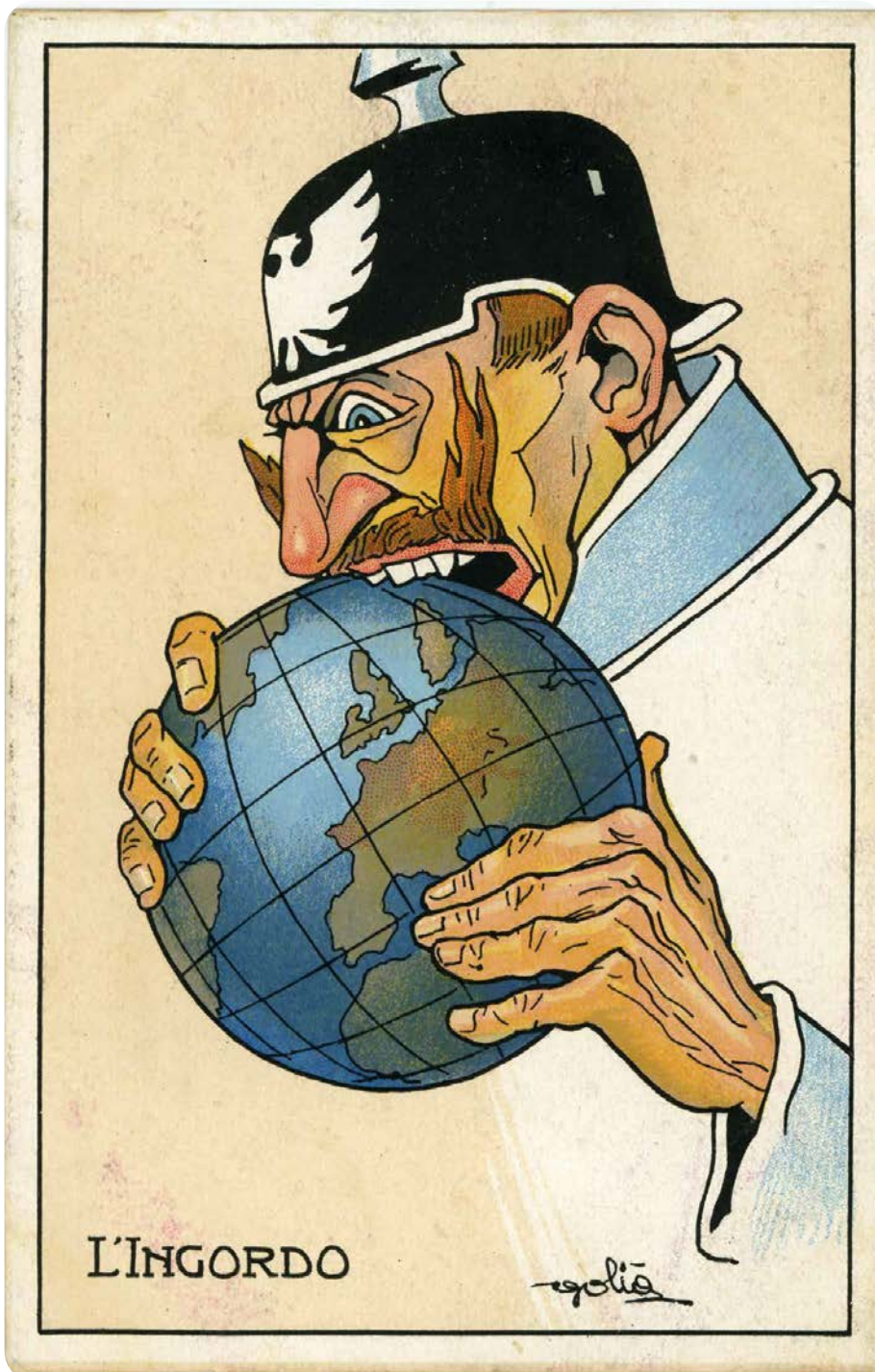
Propaganda: Rappresenta la posizione italiana nel contesto della guerra, forse influenzando l'opinione pubblica.

Incitazione alla guerra: L'immagine potrebbe suggerire che l'Italia debba intervenire, rafforzando la sua posizione internazionale.

Allegoria politica: Simbolizza la tensione

L'ESPANSIONISMO SENZA LIMITI

???



L'immagine raffigura una caricatura fortemente satirica di un uomo con un elmo prussiano decorato con un'aquila, tipico della Germania imperiale durante la Prima Guerra Mondiale. Ha un'espressione feroce e affamata, con occhi spalancati e denti scoperti, mentre cerca di mordere un globo terrestre, che tiene saldamente con entrambe le mani. Le sue dita sono lunghe e ossute, a sottolineare un aspetto quasi grottesco.

L'elmo prussiano è un chiaro riferimento all'Impero Tedesco e alla sua politica espansionistica. Il titolo "L'ingordo" rafforza l'idea di un'aggressiva volontà di dominio mondiale, presentando la Germania come un'entità famelica che vuole "divorare" il pianeta.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina ha un chiaro intento propagandistico, volto a demonizzare l'Impero Tedesco. Il personaggio rappresentato in maniera caricaturale suggerisce avidità, aggressività e una smodata ambizione di conquista. Il globo terrestre rappresenta il mondo intero, sottolineando l'idea che la Germania voglia sottomettere e controllare tutte le nazioni.

Questa immagine era probabilmente destinata a suscitare sentimenti anti-tedeschi, rafforzando la percezione dell'Impero come un pericolo per la pace globale. Il tono satirico e l'esagerazione dei tratti fisici del personaggio contribuiscono a creare una rappresentazione negativa del nemico.

Categoria

Propaganda anti-tedesca: Mostra la Germania come un pericolo per il mondo.

Satira contro il nemico: L'illustrazione usa toni caricaturali per ridicolizzare l'Impero Tedesco.

Demonizzazione dell'avversario: Presenta la Germania come una minaccia famelica e insaziabile.



L'ULTIMO SALUTO PRIMA DEL FRONTE

Giulia Marocci

La cartolina raffigura un soldato italiano della Prima Guerra Mondiale, vestito con l'uniforme, completo di elmetto e zaino da campo. Porta con sé un fucile e ha una piccola bandiera italiana attaccata all'equipaggiamento, simbolo del suo impegno patriottico. Gli scarponi rinforzati con chiodi indicano la difficoltà della marcia che lo attende.

La giovane donna, vestita con un abito e un grembiule, gli porge una rosa mentre si scambiano un bacio. Lei ha un'espressione dolce e malinconica, mentre il soldato la stringe con un braccio, in un gesto affettuoso ma deciso.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine trasmette un forte messaggio di amore, sacrificio e patriottismo. Il soldato rappresenta l'eroe che parte per il fronte, lasciando la sua amata con la promessa di tornare. La rosa potrebbe simboleggiare l'amore e la speranza, mentre il bacio è un gesto di addio e promessa di fedeltà.

Dal punto di vista della propaganda, la cartolina incoraggia il senso del dovere e il sacrificio per la patria, mostrando la guerra non solo come un atto di combattimento, ma anche come una missione sostenuta dall'affetto.

Categoria

Questa cartolina può essere classificata principalmente come "nostalgia del ritorno a casa", perché mostra il dolore della separazione e il desiderio di ritrovarsi dopo la guerra.

Ha anche elementi di propaganda patriottica, perché esalta il ruolo del soldato come eroe che lascia gli affetti per servire la patria.

L'ADDIO DELL'EROE

Giulia Marocci



La cartolina mostra una madre con i suoi figli che salutano il padre, che sta per partire per il fronte. La scena cattura il momento dell'addio, simbolo di un sacrificio che il padre sta facendo per la patria. I bambini più piccoli, stretti alla madre, sembrano provare un grande dispiacere nel dire addio al padre, consapevoli che potrebbero non rivederlo per molto tempo. Il figlio maggiore, invece, tende la mano verso di lui in un gesto di saluto malinconico mentre cerca di fissare quel momento finché riesce a vederlo, ma allo stesso tempo esprime la forza di dirgli addio nella speranza di ritrovarlo il prima possibile e mostrandosi il nuovo ometto di casa durante la sua assenza. Il padre è rivolto verso la sua famiglia, che mentre procede per la sua strada, esprime il suo dolore e la difficoltà nel separarsi dalla essa.

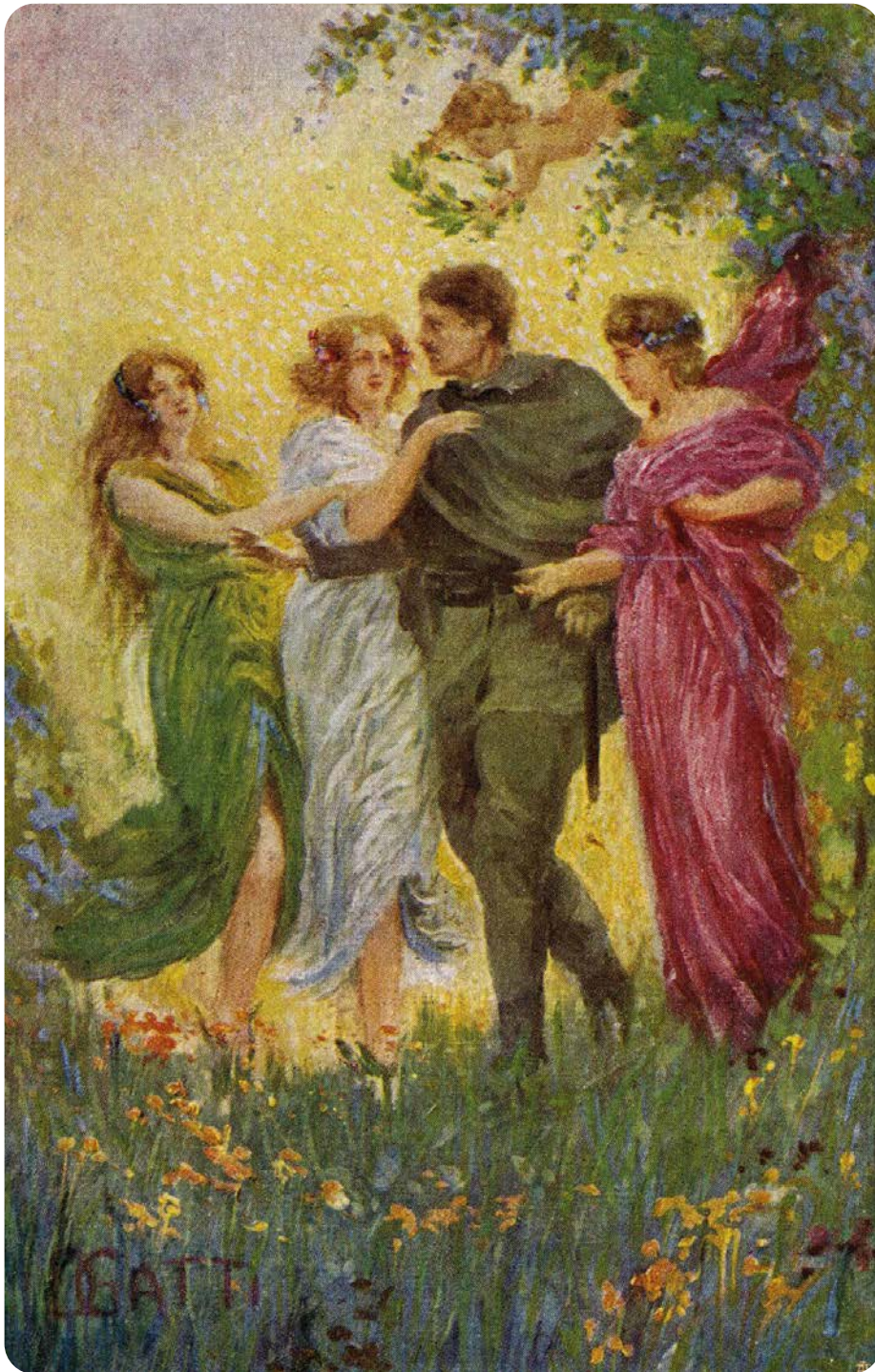
Significato simbolico e/o di propaganda

Il significato principale di questa immagine è sicuramente il dolore dell'addio, ma allo stesso tempo gli si può attribuire un senso di speranza del ritorno.

Categoria

Questa cartolina può essere classificata principalmente come "nostalgia del ritorno a casa", perché mostra il dolore della separazione dalla famiglia e il desiderio di ritrovarsi dopo la guerra.

Ha anche elementi di propaganda patriottica, perché esalta il ruolo del soldato come eroe che lascia la famiglia per servire la patria.



L'ABBRACCIO DEL RITORNO

Giulia Marocci

L'immagine rappresenta un soldato in uniforme circondato da tre donne vestite con abiti leggeri e dai colori vivaci che richiamano la bandiera italiana, rappresentando la patria, che potrebbero simboleggiare: il rosso famiglia e amore, il bianco la pace, il verde speranza e rinascita. Le donne accolgono il soldato con gioia e affetto, gli tengono le mani per invitarlo a festeggiare. Essi si trovano in un campo fiorito, che evoca un senso di serenità.

Dall'alto scende un piccolo angioletto che sembra avere una corona di alloro sulla testa, segno di gloria, vittoria e onore.

Lo sfondo è luminoso, con tonalità dorate che evocano un tramonto o un'alba simbolica, per rappresentare la fine della guerra e l'inizio di una nuova vita.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine ha un valore simbolico legato al ritorno del soldato dalla guerra e alla celebrazione di esso come eroe. Le tre donne potrebbero rappresentare la patria, la famiglia e l'amore, simboleggiando l'accoglienza calorosa che attende i combattenti di ritorno dal fronte. L'angioletto con la corona d'alloro sottolinea l'idea del sacrificio premiato.

Il messaggio trasmesso è positivo e ottimistico: celebra la guerra non come distruzione, ma come un passaggio necessario per raggiungere la gloria e il ritorno a una vita felice.

Categoria

Questa cartolina appartiene principalmente alla categoria "nostalgia del ritorno a casa", poiché enfatizza il momento felice del rientro dalla guerra e la gioia di essere accolti. Tuttavia, ha anche elementi di "esaltazione della forza e del coraggio", considerando il significato della corona e l'ambientazione luminosa e trionfale. Potrebbe inoltre avere un significato di propaganda, suggerendo che il sacrificio del soldato sia ripagato dall'amore e dal riconoscimento della società.



L'ITALIA DIVISA TRA NEUTRALITÀ E INTERVENTO

Giulia Marocci

L'immagine mostra una scena simbolica legata al periodo della Prima Guerra Mondiale. A sinistra vediamo un soldato italiano in uniforme, riconoscibile dalle piume sul casco, che sta danzando, abbracciato a una donna robusta con un vestito su cui vi è scritto "Neutralità." La donna sembra trattenere il soldato, mentre quest'ultimo sorride, quasi esitando a staccarsi da lei. A destra, un soldato austriaco, riconoscibile dall'uniforme e dai baffi, che si aggrappa, avendo una gamba di legno, a due donne con scritto sui loro grembiuli: "Trento" e "Trieste." Queste due città erano simboli dei territori italiani ancora sotto il dominio austriaco e la loro rappresentazione indica il desiderio dell'Italia di liberarle. Sopra la scena, c'è una frase con scritto: "Ah!... Se costei non mi tenesse!", dando voce al soldato italiano che sembra rimpiangere la neutralità che lo trattiene, impedendogli di unirsi alla lotta per Trento e Trieste.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine simboleggia il dibattito politico e sociale che agitava l'Italia prima dell'entrata nella Prima Guerra Mondiale. Il soldato italiano, tenuto dalla "neutralità" rappresenta l'incertezza dell'Italia e le pressioni interne per rimanere neutrale nel conflitto. Dall'altra parte, le figure di "Trento" e "Trieste," rappresentate come donne italiane, simboleggiano il desiderio di liberare i territori italiani ancora sotto il dominio austriaco.

Il soldato austriaco, ferito e debole, raffigura l'Austria-Ungheria in declino e incapace di mantenere il controllo su quei territori. La frase suggerisce che se l'Italia non fosse trattenuta dalla neutralità, potrebbe intervenire per liberare queste terre.

Categoria

Questa cartolina rientra nella categoria della "propaganda" e della "satira contro il nemico". È uno strumento per incitare l'intervento dell'Italia in guerra, presentando la neutralità come un ostacolo e l'Austria come una potenza debole, in declino, che non può più tenere sotto controllo Trento e Trieste.

IL GIOCO DEI BAMBINI DIVENTA EROISMO

Giulia Marocci



L'immagine raffigura un bambino che gioca a fare il soldato. Il bimbo, tiene tra le mani un oggetto arrotolato, probabilmente un giornale, con cui finge di suonare, come un trombettiere militare. Alla sua cintura è legata una spada di legno, simbolo della sua immaginazione che lo trasforma in un soldato. Sotto la cartolina c'è la scritta: "Uno, due, tre, siamo soldati del Re!!", indicando l'entusiasmo del bambino e di altri nell'immaginare di essere soldati al servizio del loro sovrano. Sotto l'immagine principale, una frase più piccola aggiunge: "Per l'assistenza ai bambini in tempo di guerra," suggerendo che questa cartolina fa parte di una campagna di sostegno per i bambini durante il conflitto.

Significato simbolico e/o di propaganda

L'immagine promuove un forte messaggio patriottico. Il bambino rappresenta il futuro della nazione, pronto a sostenere il Re e la patria anche nei giochi. La presenza della spada di legno e la tromba, simboleggia come anche i più giovani siano coinvolti, almeno nell'immaginazione. La frase "siamo soldati del Re" enfatizza il senso di appartenenza e il dovere di contribuire per la nazione, anche da parte dei più giovani.

Categoria

Questa cartolina appartiene chiaramente alla categoria della "propaganda" e "esaltazione della forza e del coraggio", in quanto incoraggia il patriottismo e l'impegno verso la causa nazionale, anche attraverso il gioco dei bambini.



PARTENZA CON PROMESSA

Eleonora Donati

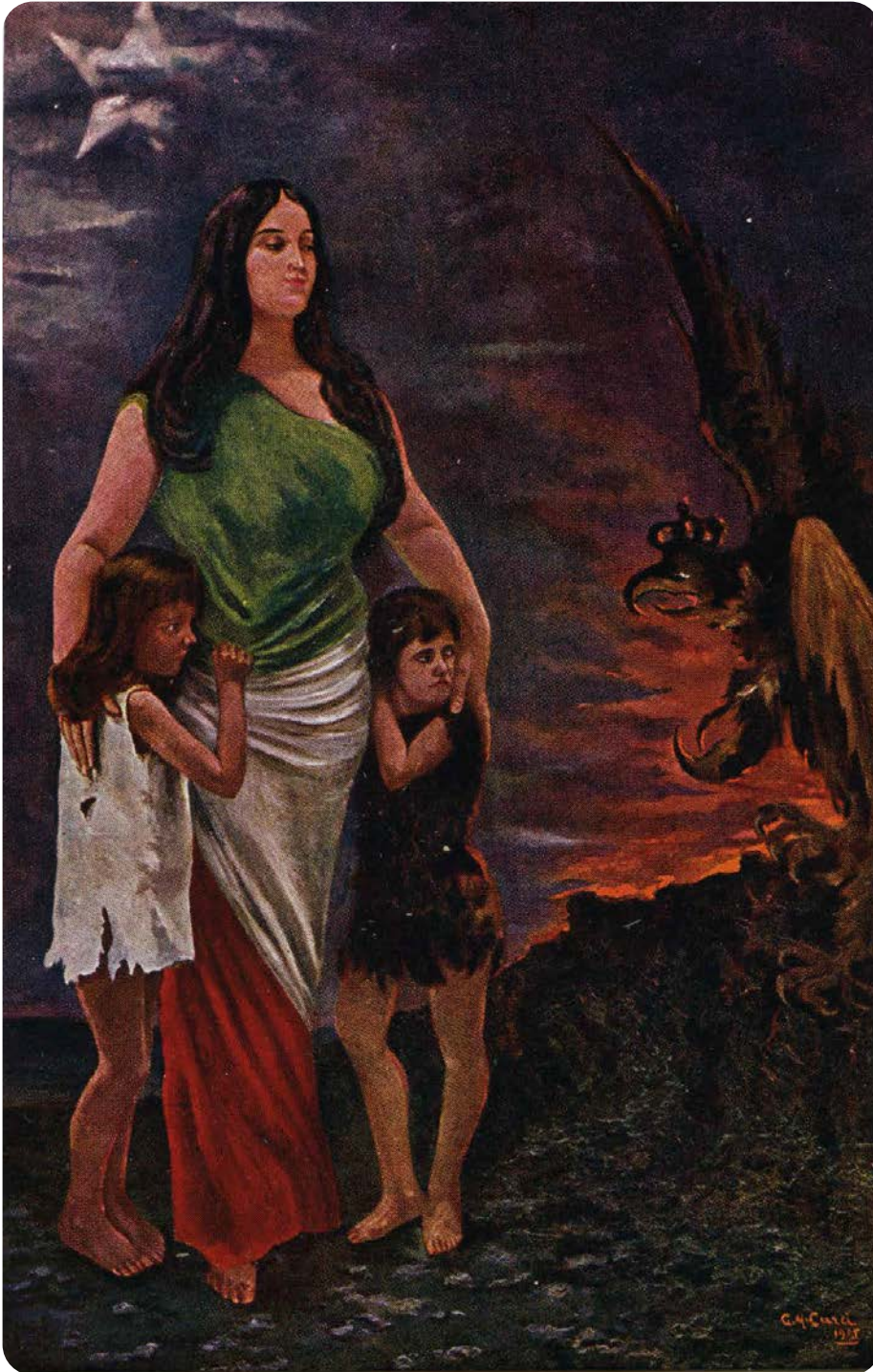
Questa cartolina racconta di una scena romantica durante la prima guerra mondiale; come possiamo notare rappresenta un soldato/marinaio in uniforme, che sta per partire, che con una mano sorregge la bandiera italiana, mentre con l'altra mano abbraccia la sua donna, si percepisce essere una donna tradizionale che saluta l'uomo incoraggiandolo e dandogli forza.

Sullo sfondo possiamo notare un paesaggio marittimo illuminato dal sole, dando un senso di profondità e romanticità più ampia.

In alto a destra possiamo notare la scritta "vai vinci ritorna!", frase che si può presumere essere detta dalla donna nei confronti dell'uomo; con poche parole la cartolina racconta del sacrificio che facevano le coppie durante la guerra, del dolore che due persone potevano provare, ma allo stesso tempo anche la fiducia e la speranza nel ritorno e nel rivedersi.

MADRE-PATRIA

Eleonora Donati



Questa cartolina a primo impatto dà una sensazione cupa, triste, ma se si scava a fondo si possono notare tanti dettagli.

La figura principale rappresentata è questa donna, con spalle alte e faccia fiera, coperta da una veste dei colori della patria italiana (verde, bianco e rosso). Ai suoi lati, tra le sue braccia sono raffigurati due bambini, con vestiti disastrosi e facce preoccupate, che si proteggono e afferrano la veste della donna.

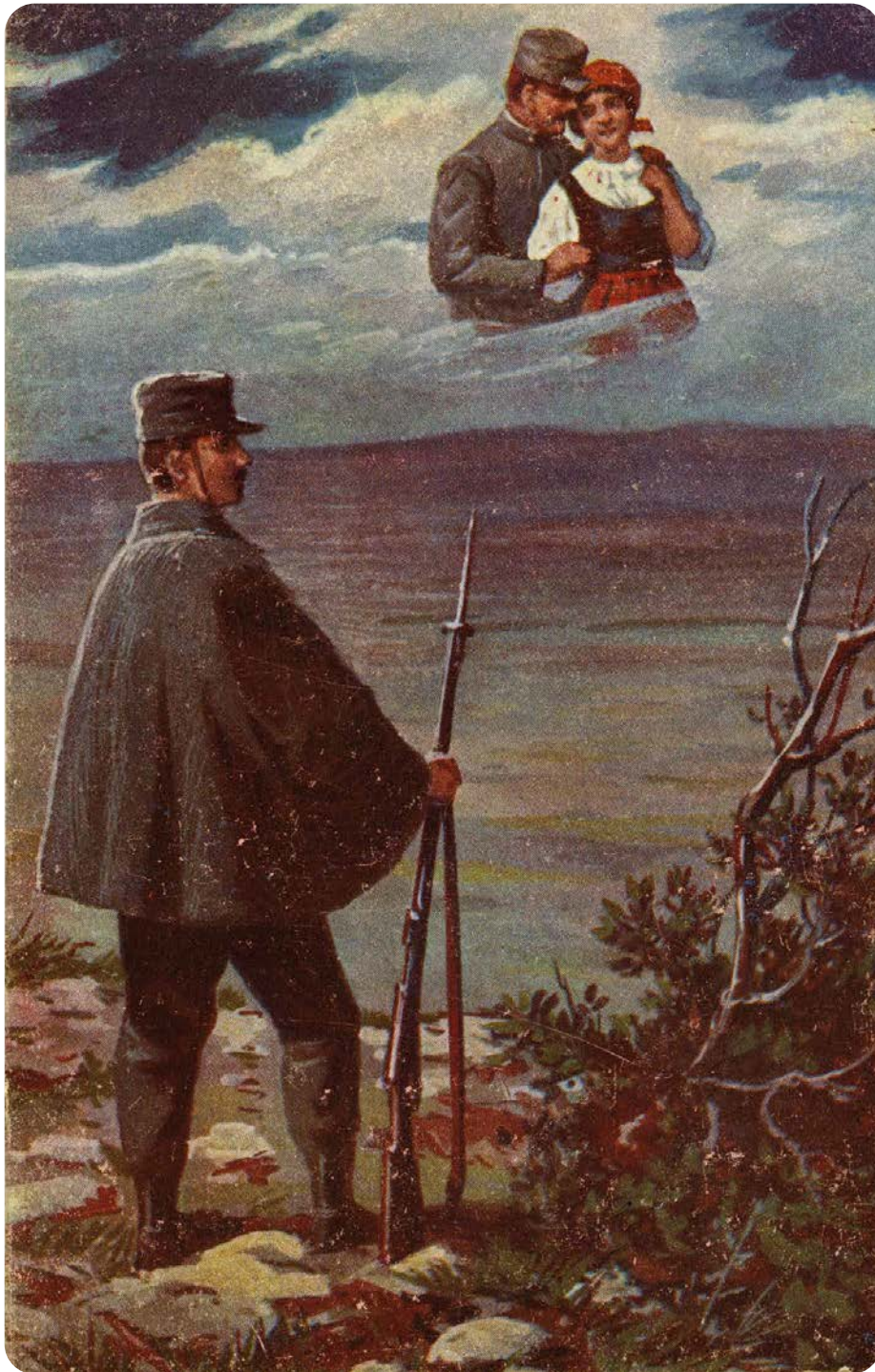
Nello sfondo si può notare un cielo cupo, con colori scuri, come a invocare terrore. In alto a sinistra c'è una stella che tende a scomparire dietro a queste nubi. A destra è presente una figura alata inquietante, che potrebbe simboleggiare la guerra, o una minaccia.

Questa cartolina potrebbe raffigurare la Madre Patria (l'Italia) che difende i suoi cittadini (i due bambini) dal terrore che sta provocando la guerra (la figura alata), la preoccupazione di ogni singolo cittadino.

Potrebbe anche raffigurare una "semplice" famiglia durante la guerra, il padre non è presente perchè si presume essere in guerra a combattere, e la madre si fa vedere meno preoccupata davanti ai suoi figli spaventati dal terrore di ciò che stanno vivendo, e li protegge sotto le sue braccia.

In basso a destra è presente una firma con l'anno "1915".

Questa cartolina trasmette un forte messaggio patriottico e di protezione.



LA NOSTALGIA AL FRONTE

Eleonora Donati

In questa cartolina viene raffigurato un soldato che ammira un bellissimo paesaggio di pianura, è vestito con abiti militari: il cappello, un mantello sulle spalle, gli stivali e infine sorregge con la mano destra il suo fucile.

Il cielo del paesaggio è sereno, con sparse, nuvole scure (probabilmente simboleggiano il clima cupo di guerra); in mezzo a queste nuvole si intravede l'immagine di quest'uomo abbracciato a una donna casalinga, si presume essere il soldato abbracciato alla sua amata.

I due hanno uno sguardo innamorato l'uno per l'altro.

Questa immagine è data dal pensiero del soldato, l'immaginazione di ciò che si vorrebbe avere in quel momento, mentre ha un momento di "svago" per pensare, riflettere a qualcosa di diverso oltre alla guerra.

Evoca una sensazione di malinconia, solitudine.

O al contrario potrebbe essere un pensiero di speranza, il sogno di quanto finalmente tornerà a casa e potrà riabbracciare la sua donna tanto desiderata.

Con questa cartolina si presume voler rappresentare un'altra sofferenza della guerra: la nostalgia di casa, la separazione con le persone a sé care mentre i soldati sono al fronte a combattere.

Il collegamento tra vita reale e vita sognata.

FRATELLANZA NELLA TEMPESTA

Eleonora Donati



In questa cartolina vengono rappresentati due soldati apparentemente di due eserciti differenti: uno appartenente all'esercito britannico mentre l'altro a quello italiano; lo si capisce guardando le due bandiere in alto centrali al bordo della cartolina.

Altro dettaglio sono le divise differenti proprio come quelle britanniche e italiane (colori, cappelli, ...).

L'azione che compiono questi due soldati è una stretta di mano come gesto di riconciliazione, di tregua, di fratellanza, di pace, ...

Questo gesto può assumere molti, infiniti significati, dipende da che punto la si guarda.

Lo scenario è uno scenario appunto di guerra quasi a sembrare loro di essere all'interno di una trincea, con alle loro spalle un ambiente molto cupo causato da cannoni che sparano, fumo e nubi.

Si può notare una scritta incisa dietro al muro davanti al quale si trovano i due soldati, e proprio in mezzo a loro si legge questo: "MCMXVII" ovvero "1917" nonché data molto significativa per la guerra.

L'immagine trasmette un senso di umanità tra i soldati in mezzo a un contesto come la guerra.

L'UNIONE FA LA FORZA

Eleonora Donati



In questa cartolina ciò che si nota subito sono le cinque bandiere raffigurate che sono proprio quelle delle potenze alleate all'Intesa: vengono rappresentate le bandiere del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, alla quale al centro è inserito uno stemma che rappresenta il Regno d'Italia.

Alle bandiere viene dato un senso di movimento, come se il vento le faceva oscillare tutte insieme contemporaneamente come unità dell'alleanza contro gli avversari.

Sopra le bandiere c'è una scritta: "Uniti in difesa della libertà e del diritto", frase che sottolinea qual'era l'obiettivo di questa alleanza, ciò che desideravano avere dopo un lungo periodo di turbolenze.

In basso viene citata un'altra frase: "viva Gorizia italiana!", riferimento patriottico alla città che durante la Prima Guerra Mondiale era un punto strategico tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. C'è il desiderio di liberare la città di Gorizia e unirla all'Italia.

Questa cartolina ha un forte significato patriottico e propagandistico, invita a promuovere l'idea dell'unione all'interno dell'alleanza.



SPERANDO NON SIA L'ULTIMO

Eleonora Donati

Questa cartolina raffigura una scena romantica ma allo stesso tempo drammatica.

Un soldato a cavallo, con indosso una divisa grigia e l'elmo, che si china verso la sua donna, apparentemente come si può notare dal vestiario nobile, per darle un bacio.

Nello sfondo si può notare un bel paesaggio di colline, con il cielo sereno; mentre l'arco che si trova sopra le due figure dà un senso più profondo di romanticismo alla scena.

Raffigura il momento del saluto, lui sta per partire per la guerra e saluta la sua amata nella speranza di poterla riabbracciare un giorno.

Possiamo notare il contrasto tra l'intimità e la realtà brutale della guerra alle loro spalle.

Durante la guerra queste scene di addio erano molto comuni, sia in ambito amoroso sia in ambito familiare; mettono in risalto il sacrificio che facevano i soldati nell'allontanarsi dai propri affetti, con la speranza di un ritorno.



AVANZATA EROICA

Federico Tamburini

L'immagine mostra soldati in marcia verso il nemico, con il volto determinato, mentre avanzano su un terreno montuoso. La scena è densa di energia e intensità, con le armi puntate in avanti. Il paesaggio è grigio e minaccioso, mentre i soldati sono vestiti con uniformi tipiche della Prima Guerra Mondiale.

Significato simbolico

Questa immagine esprime l'eroismo, la resistenza e la determinazione delle truppe. Rappresenta la lotta, la forza e il sacrificio in un contesto di guerra.

Categoria

Propaganda, esaltazione della forza e del coraggio. La cartolina mira a celebrare l'eroismo del soldato e l'impegno nella difesa della patria.



VITTORIA DELLA PACE

Federico Tambrini

Una figura infantile, vestita con un elmetto da soldato e tenendo una bottiglia di spumante, corre tra fili spinati, con un nastro tricolore che simboleggia la vittoria. L'immagine è un'interpretazione allegorica della fine della guerra.

Significato simbolico

Il bambino rappresenta la speranza di un futuro migliore e la fine delle sofferenze. L'uso del nastro tricolore e della bottiglia di spumante richiama l'idea di celebrazione per la vittoria e il ritorno alla pace, con il contrasto tra la guerra (i fili spinati) e il simbolo della festa (il bambino e la bottiglia).

Categoria

Propaganda, nostalgia del ritorno a casa, celebrazione della vittoria. Si tratta di un'immagine che enfatizza la fine del conflitto e il ritorno alla normalità e alla pace.



CONFLITTO TRA LE BESTIE

Federico Tamburini

L'immagine mostra soldati in marcia verso il nemico, con il volto determinato, mentre avanzano su un terreno montuoso. La scena è densa di energia e intensità, con le armi puntate in avanti. Il paesaggio è grigio e minaccioso, mentre i soldati sono vestiti con uniformi tipiche della Prima Guerra Mondiale.

Significato simbolico e/o di propaganda

Questa cartolina trasmette un messaggio positivo e rassicurante. Il sorriso dell'ufficiale, unito al sigaro e ai fiori, comunica un'immagine di sicurezza, coraggio e ottimismo nonostante la guerra. L'elemento delle violette potrebbe simboleggiare l'affetto di una persona amata o il legame con la patria, mentre il sigaro e l'espressione rilassata contrastano con l'idea della durezza della vita militare, suggerendo una visione eroica e spensierata della guerra. L'intento propagandistico potrebbe essere quello di mostrare il soldato italiano come forte, allegro e fiducioso nella vittoria.

Categoria

Questa cartolina può essere classificata come:

Propaganda: Rappresenta il soldato con un'immagine positiva, lontana dalla sofferenza della guerra.

Esaltazione della forza e del coraggio: L'ufficiale appare sereno e sicuro, simbolo di determinazione e orgoglio militare.

Nostalgia e affetti personali: Il mazzetto di violette potrebbe richiamare l'amore e il ricordo di chi è lontano.



PROMESSE SOTTO IL CIELO DI GUERRA

Ester Zappi

L'immagine raffigura una scena romantica e malinconica ambientata in un paesaggio rurale. Al centro, un giovane soldato in uniforme, con cappello e fucile a tracolla, abbraccia delicatamente una donna vestita con un elegante abito blu. La postura del soldato è protettiva: tiene la mano della donna, mentre lei appoggia il capo sulla sua spalla.

La donna ha un'espressione dolce e preoccupata, mentre il soldato sembra trasmettere una sensazione di forza e tristezza, come se si stessero dicendo addio prima di una missione.

Significato simbolico

Il soldato come protettore della donna e della patria, la donna invece, come speranza e sofferenza

Significato propagandistico

Unità tra la patria e la famiglia

Categoria

Esaltazione della forza e del coraggio, in modo molto sentimentale

IL SOLDATINO GIOCOSO

Ester Zappi



L'immagine raffigura un bambino in stile caricaturale, nudo, ma addobbato con elementi simbolici che richiamano il mondo militare: indossa un grande elmetto nero, con un distintivo al centro, forse è simbolo distintivo di un reparto specifico. In mano, il bambino tiene un telegrafo portatile, questo oggetto rappresenta la comunicazione, riferito ai telegrafisti o operatori di comunicazioni, ruoli centrali nell'organizzazione militare.

Sulle spalle porta un contenitore rigido, e alla cintura è presente un piccolo fodero contenente un pugnale, che sottolinea ulteriormente il tema militare.

Il volto del bambino, con grandi occhi vivaci, conferisce un'aria innocente, ciò crea un contrasto con gli accessori militari.

Significato simbolico

Contrasto tra il mondo adulto e quello infantile, ma con simbolo di leggerezza e ironia in ambito militare.

Significato propagandistico

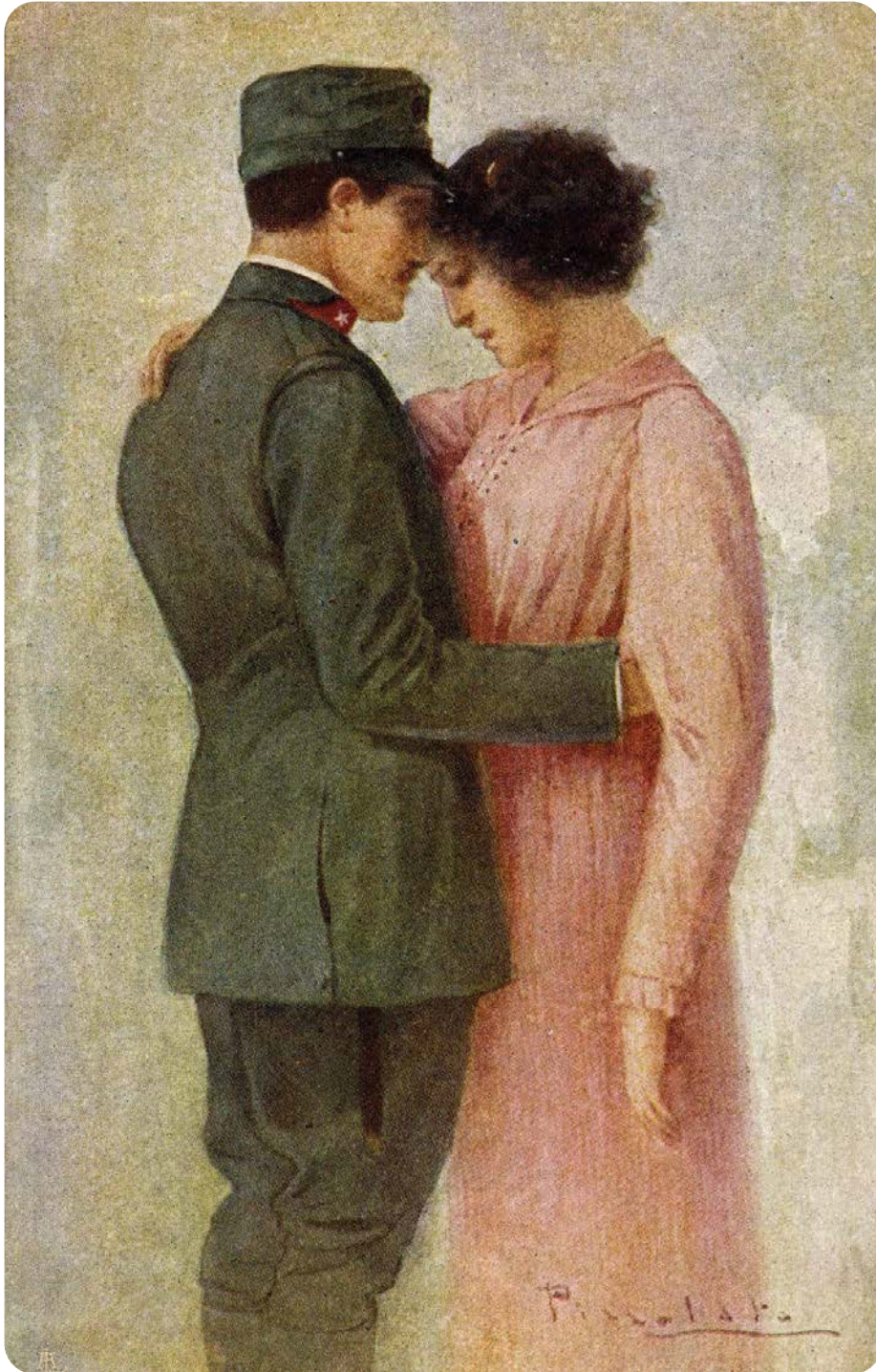
Promozione del senso del dovere e del patriottismo, normalizzazione del militarismo.

Categoria

propaganda, esaltazione della forza e del coraggio.

L'ULTIMO SALUTO

Caterina Ciuffoli



L'immagine raffigura un giovane soldato in uniforme che abbraccia una donna. I due sono vicini. Il volto del soldato esprime affetto e conforto, mentre la donna ha lo sguardo con un'espressione triste, quasi rassegnata. Lo sfondo è neutro, mettendo in risalto solo i due protagonisti e il loro momento di addio.

L'immagine rappresenta il sacrificio emotivo che la guerra impone non solo ai soldati, ma anche a chi rimane ad aspettarli. Il soldato incarna il dovere e il patriottismo, mentre la donna simboleggia l'attesa e la sofferenza di chi rimane a casa. Questa cartolina rientra nella categoria della nostalgia del ritorno a casa e del sacrificio sentimentale in tempo di guerra.

ONORE E SOFFERENZA

Caterina Ciuffoli



L'immagine raffigura un soldato in uniforme, probabilmente appartenente a un esercito della prima metà del XX secolo. Indossa un elmetto con un simbolo inciso sulla parte frontale, una giacca pesante, pantaloni e stivali robusti. Attorno alla vita porta un cinturone con tasche per le munizioni e altri accessori militari. Il fucile è appoggiato a terra, con la canna inclinata verso l'alto, segno che il soldato non è in azione ma in un momento di pausa o riflessione.

L'elemento più espressivo della composizione è la postura: il soldato china la testa e si copre il volto con entrambe le mani, trasmettendo un profondo senso di dolore, stanchezza o disperazione. Il fondale è spoglio, con alcune macchie e segni che evocano una parete rovinata, forse una trincea o un muro colpito dalla guerra. L'intera immagine ha toni scuri e cupi, rafforzando l'atmosfera di tristezza.

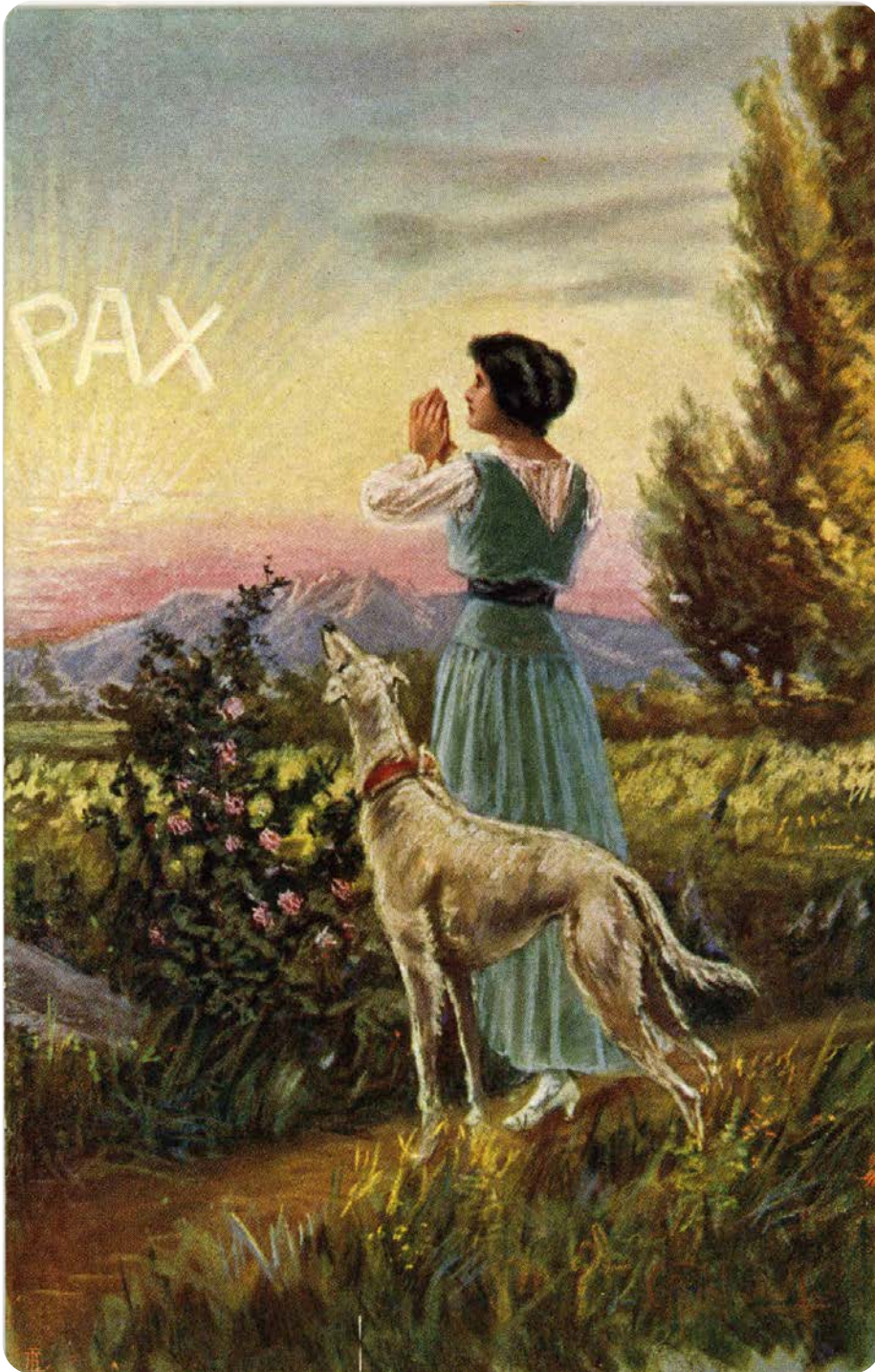
Nella parte inferiore destra dell'illustrazione compare la scritta "SACRIFICIO", che evidenzia il tema centrale dell'opera: il costo umano della guerra.

Sacrificio e Sofferenza: La parola "SACRIFICIO" sottolinea la dedizione e il dolore che i soldati devono affrontare, evidenziando il loro ruolo come eroi che sopportano immense difficoltà per il bene della patria.

Categoria

La cartolina appartiene principalmente alla categoria "sacrificio e sofferenza", ma potrebbe rientrare anche in altre categorie a seconda del contesto in cui è stata prodotta e diffusa:

Propaganda patriottica: Se l'intento era quello di suscitare rispetto e ammirazione per i soldati.



PACE E PREGHIERA AL TRAMONTO

Caterina Ciuffoli

L'immagine raffigura una giovane donna in piedi in un paesaggio naturale, con un cane al suo fianco. La donna è vestita con una lunga gonna verde e una camicetta bianca, in una posa di preghiera, con le mani giunte davanti a sé. Lo sfondo mostra un tramonto dai toni rosa e dorati, con montagne in lontananza. A sinistra della figura, il sole splende e sopra di esso compare la parola "PAX", che significa "pace" in latino. Il cane sembra essere in uno stato di attenzione, forse simboleggiando la fedeltà o la protezione.

Significato simbolico e/o propaganda

Questa immagine può rappresentare un messaggio di speranza e serenità, legato al concetto di pace, con la parola "PAX" che sovrasta la scena. La presenza della donna che prega potrebbe sottolineare un desiderio di riconciliazione e spiritualità dopo un periodo difficile, mentre il cane potrebbe simboleggiare le virtù di fedeltà e vigilanza. Il tramonto e la natura pacifica suggeriscono un ritorno alla tranquillità e alla vita semplice, magari dopo una guerra o un conflitto.

Categoria

Questa cartolina potrebbe appartenere alla categoria della nostalgia del ritorno a casa o della propaganda pacifista, poiché evoca la ricerca di pace e il desiderio di normalità dopo un momento di turbolenza.

ADDIO SUL TRENO MILITARE

5U Tur



La scena ritrae un momento drammatico e intenso a una stazione ferroviaria durante la guerra. Un soldato, già a bordo di un treno carico di compagni d'armi, si sporge dal finestrino per baciare una donna, presumibilmente la moglie. Sullo sfondo si vedono vagoni pieni di militari pronti a partire per il fronte con un'atmosfera fumosa creata dal vapore delle carovane. La presenza delle valigie e delle casse accatastate vicino ai binari suggerisce un contesto di mobilitazione collettiva, di una chiamata generale alle armi. La scena comunica un senso di separazione e riflessione, causate anche dai colori scelti, tenui e scuri.

Categoria

La cartolina sembra appartenere alla categoria sentimentale/propagandistica, rappresenta infatti un'immagine idealizzata del conflitto, enfatizzando il legame tra il fronte e chi resta a casa. Potrebbe avere una funzione motivazionale, per suscitare emozioni e consolidare il senso di solidarietà comune tra civili e militari.

CURA SUL CAMPO DI BATTAGLIA

5U Tur

La cartolina rappresenta una scena ambientata sul campo di battaglia, in cui una donna vestita da infermiera della Croce Rossa si china verso un soldato ferito, che si trova a terra inginocchiato. La sua uniforme mostra segni di una recente battaglia e ha una benda insanguinata sulla testa. Sullo sfondo si intravedono montagne e forse il tramonto, che sembrano aggiungere solennità e sacrificio alla scena, con colori più luminosi rispetto alla prima cartolina. L'infermiera offre un gesto di cura e assistenza, simboleggiando la compassione e l'umanità in mezzo agli orrori della guerra.

Categoria

Anche questa immagine potrebbe appartenere alla categoria sentimentale/propagandistica, con una forte enfasi sul ruolo delle infermiere durante il conflitto. Potrebbe infatti essere stata utilizzata per rendere omaggio al coraggio di queste donne, mostrando il loro contributo nella cura dei feriti..



Ciò che si cela dietro le cartoline:

Il ruolo della Croce Rossa e delle sue "crocerossine"

Durante la prima guerra mondiale la Croce Rossa svolse un ruolo fondamentale nel fornire assistenza umanitaria, sia ai soldati feriti sul campo di battaglia sia ai civili colpiti dal conflitto.

In questo contesto emerse la figura simbolica e operativa delle crocerossine, ovvero donne che, volontarie o professioniste, si dedicavano con coraggio alla cura dei feriti. Vestite con il loro abito bianco, quasi sempre con la croce rossa, rappresentavano l'empatia e la generosità nel pieno dei tormenti del conflitto. La loro presenza non solo garantiva soccorso medico, ma aveva anche un forte valore morale. Le crocerossine erano anche spesso raffigurate nella propaganda dell'epoca come angeli, idealizzate, contribuendo a promuovere un'immagine positiva del ruolo delle donne nella guerra e nella società.